



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823

Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 commerciale@acostantino.com

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

### PARTE GENERALE

Approvato dall'Amministratore Unico di A. Costantino S.p.A. con atto del 28 novembre 2023

#### Premessa

La **A. Costantino S.p.A.** (di seguito "**Costantino S.p.A.**" o la *Società*), nasce nel 1922 e, nel corso degli anni, attraverso importanti cicli di ristrutturazione, ha adottato le migliori tecnologie di lavorazione e i sistemi di controllo di processo all'avanguardia, al fine di ottenere la massima garanzia di qualità di processo e di prodotto.

L'attività principale della Società è la produzione, a partire da materie prime di origine animale e vegetale, dei seguenti preparati: estratti di proteine, peptoni, peptidi e idrolisati di proteine per fermentazioni industriali e per microbiologia, proteine animali trasformate, coadiuvanti per l'industria conciararia, enzimi uso tecnico.

La Società, infatti, è attiva nella produzione e commercio di prodotti chimici e biochimici in genere e di ingredienti per il settore alimentare (attivazione del reparto Food a partire dal 2015) e dei fertilizzanti.

In particolare, Costantino S.p.A. è specializzata nella produzione di peptoni proteici ed enzimi nonché estratti proteici e idrolizzati di origine animale e vegetale.

La Società è riconosciuta quale leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di proteine idrolizzate vegetali e animali per l'alimentazione di organismi viventi nei settori della fermentazione, della diagnostica, della cura degli animali, dell'agricoltura, della cosmesi, dell'alimentazione e delle bevande.

Nel 1997, la ricerca della qualità delle materie prime e dei prodotti nonché quella delle migliori tecnologie ha consentito a Costantino S.p.A. di ottenere la Certificazione di Qualità secondo la ISO 9001:2008 (Certiquality) n.1086, quale riconoscimento dell'impegno dell'azienda al continuo aggiornamento, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti un prodotto di elevato standard tecnologico e di servizio in linea con le loro specifiche richieste, oltre a garantire una qualità costante.



## 1. LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI: Regime giuridico

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, il *Decreto*) e ss. mm. ii. reca la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, che si applica agli enti dotati di personalità giuridica, alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché agli enti pubblici economici.

Secondo quanto disposto dal Decreto, l'ente può essere ritenuto responsabile per i *reati-presupposto* specificamente elencati nel decreto medesimo (cfr. Catalogo dei reati di cui all'*Allegato C*), se sono stati posti in essere – anche eventualmente nella forma tentata – nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso da parte di persone fisiche funzionalmente allo stesso legati e, in particolare, da:

- Persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dell'ente stesso (di seguito denominati "*soggetti apicali*");
- Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente (di seguito denominati "*soggetti sottoposti*").

La responsabilità amministrativa da reato degli enti è autonoma e indipendente dalla responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato: non sostituisce quella personale dell'individuo assunto a soggetto agente della condotta illecita, ma si aggiunge e si affianca ad essa. In ogni caso, la responsabilità amministrativa dell'ente è esclusa se i soggetti apicali e/o i loro sottoposti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi, restando la Società completamente esclusa, estranea e priva di alcun vantaggio o profitto.

Il Decreto elenca tassativamente, dall'art. 24 all'art. 25 *duodevicies*, i reati dalla cui commissione può derivare la responsabilità dell'ente, la cui disamina, limitatamente alle fattispecie di maggior interesse per Costantino S.p.A., verrà svolta nella Parte Speciale del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "*Modello*" o "*MOG*").

### 1.1 Ambito territoriale di applicazione del Decreto

Il Decreto prevede la responsabilità dell'ente che abbia, nel territorio dello Stato italiano, la sua sede principale, cioè la sede effettiva ove si svolgono le attività amministrative e di direzione, anche in relazione ai reati commessi all'estero dai soggetti apicali o sottoposti legati all'ente, nei casi previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Codice Penale e purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui il fatto è stato commesso.

### 1.2 Apparato sanzionatorio previsto dal Decreto

L'apparato sanzionatorio previsto dal Decreto nel caso di realizzazione di illeciti amministrativi dipendenti dai reati tassativamente previsti dallo stesso Decreto contempla:

- la sanzione pecuniaria, la cui misura è determinata dal giudice penale attraverso un sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di € 258,00 a un massimo di € 1.549,00 (come previsto dagli artt. 10, 11 e 12 del Decreto) ed è escluso il pagamento in misura ridotta;
- la sanzione interdittiva, che si applica in relazione ai soli reati per i quali siano espressamente previsti e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni: A) la società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata



o agevolata da gravi carenze organizzative; B) in caso di reiterazione degli illeciti (come previsto dagli artt. 13, 14 e 16 del Decreto). Questa sanzione può essere applicata anche in via definitiva, laddove l'ente abbia tratto un profitto di rilevante entità e sia già stato condannato, almeno tre volte negli ultimi sette anni, all'interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività.

L'applicazione della sanzione interdittiva – che, come tale, può determinare l'interruzione dell'attività dell'ente – può essere sostituita con la nomina, da parte del giudice, di un commissario giudiziale per un periodo pari alla durata della sanzione interdittiva, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività della società. La nomina del commissario giudiziale è prevista quando: A) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività; B) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione (come previsto dall'art. 15 del Decreto).

- la confisca del prezzo o del profitto del reato, prevista dall'art. 19 del Decreto;
- la pubblicazione della sentenza, prevista dall'art. 18 del Decreto.

Se il reato da cui dipende la responsabilità dell'ente è stato posto in essere nella forma del tentativo, le sanzioni pecuniarie o interdittive applicabili all'ente sono ridotte da un terzo alla metà rispetto a quelle previste per la condotta perfezionata e consumata.

Non insorge, invece, alcuna responsabilità per la Società qualora la stessa abbia volontariamente impedito il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento illecito.

### 1.3 Presupposti per l'esclusione della responsabilità dell'ente

Il Decreto, agli articoli 6 e 7, prevede specifiche condizioni di esonero della responsabilità amministrativa da reato per la società.

Con particolare riferimento ai reati posti in essere dai soggetti apicali, l'art. 6 del Decreto esclude la responsabilità dell'ente nel caso in cui venga raggiunta la prova che:

- a. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione e di Gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli nonché quello di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c. le persone hanno commesso il reato da cui dipende la responsabilità amministrativa della società, eludendo fraudolentemente il modello di organizzazione e gestione adottato ed attuato dall'ente stesso;
- d. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al secondo punto.

Affinché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sia idoneo a prevenire la commissione di reati da parte dei soggetti apicali, il documento deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati indicati nel Decreto;
- b. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇸🇰🇪🇬🇦 commerciale@acostantino.com

- e. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso Modello.

La responsabilità della Società è, altresì, esclusa laddove il soggetto apicale abbia commesso un reato-presupposto nell'interesse esclusivo di sé stesso o di altri soggetti estranei alla società stessa.

Per quanto riguarda, invece, i reati posti in essere dai cd. "soggetti sottoposti" di cui all'art. 5 comma 1 lett. B), il Decreto, all'art. 7, prevede la responsabilità dell'ente se la commissione del reato è stata resa possibile (o meglio, consentita) dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza facenti capo ai soggetti posti in posizione apicale. Tale inosservanza – che determina la responsabilità amministrativa della Società – è da escludersi nelle ipotesi in cui la Società, prima della commissione del reato in esame, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Affinché il Modello sia in grado di prevenire la commissione di reati da parte dei soggetti sottoposti, lo stesso deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a consentire la scoperta e la successiva eliminazione tempestiva delle situazioni di rischio.

Il Modello deve anche essere efficacemente attuato e, quindi, sono necessari **(a)** la verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività e **(b)** un sistema disciplinare idoneo a sanzionare, in concreto, il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso.



## 2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Costantino S.p.A., sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza, dell'imparzialità e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza nella conduzione dell'attività propria della Società, a tutela della fiducia riposta dai propri dipendenti e, in generale, dalla collettività nel proprio operato, ha assunto la decisione di dotarsi del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto, fissandone i principi di riferimento.

Il Modello, adottato in ossequio alle previsioni del Decreto nonché agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali consolidatisi in materia, tiene conto della particolare e delicata attività svolta dalla Società, della struttura organizzativa della stessa, delle caratteristiche di attribuzione di poteri e responsabilità nonché dell'interazione tra il sistema di controllo interno e i piani di controllo imposti dalle normative vigenti che la Società è tenuta a rispettare.

Il Modello, inoltre, perfeziona e integra il complesso di norme di condotta, principi, direttive, procedure, istruzioni operative e regole interne, nonché tutti gli strumenti organizzativi e controlli interni già esistenti, mantenendosi coerente con i principi già radicati nella visione di Costantino S.p.a.

L'adozione e l'efficace attuazione del presente Modello rispondono, dunque, alle finalità del Decreto di prevenire ed evitare il rischio di commissione dei reati specificamente in esso previsti, andando a costituire valide condizioni di esonero della responsabilità della Società.

### 2.1. Il modello di governance e l'assetto organizzativo di A. Costantino S.p.A.

Il modello di governance di Costantino S.p.A. e il suo sistema organizzativo si caratterizzano per la netta separazione dei ruoli (tanto a livello apicale quanto a livello strettamente operativo), per la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità e sono interamente strutturati allo scopo di assicurare alla Società la massima garanzia di processo e di prodotto.

5

### 2.2. Obiettivi e principi generali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di procedure organizzative, operative e attività di controllo, finalizzato a prevenire ed evitare la commissione di condotte idonee a integrare i reati previsti dal Decreto.

L'individuazione delle attività sensibili, cioè esposte al rischio di commissione di reati e la previsione di adeguate procedure in relazione alle stesse perseguono il fine di:

- a. determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Costantino S.p.A. o che si rapportano alla stessa (e, come tali, Destinatari del presente Modello), la piena consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni qui riportate, in un illecito passibile di sanzione, avente natura penale per la persona fisica e natura amministrativa per l'ente e la cui commissione è fortemente censurata dalla Società, in quanto sempre contraria ai suoi interessi;
- b. consentire di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi grazie a un monitoraggio costante delle attività a rischio.

I principi generali seguiti per la predisposizione del presente Modello sono:

- l'identificazione degli ambiti della Società potenzialmente a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto, attraverso la mappatura della cd. "attività a rischio", con conseguente temporanea



esclusione di alcuni reati presupposto della responsabilità amministrativa, in relazione ai quali il rischio è stato valutato solo astrattamente, ma non concretamente realizzabile;

- la valutazione del sistema di controllo esistente per la prevenzione dei reati e della sua capacità di contrasto dei rischi identificati, nonché il suo eventuale adeguamento e aggiornamento periodico finalizzato alla riduzione dei rischi stessi;
- la diffusione e il coinvolgimento di tutti i livelli in cui è possibile suddividere la Società nell'attuazione delle regole comportamentali, nonché delle procedure interne atte a prevenire e controllare le attività a rischio di reato ai sensi del Decreto;
- l'identificazione di un Organismo di Vigilanza e l'attribuzione allo stesso di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, nonché la previsione di una specifica procedura per la gestione delle segnalazioni e la verifica delle stesse;
- la definizione e l'adozione di un idoneo Sistema Disciplinare da applicarsi nei casi di violazione del Modello;
- la verifica e la documentazione di ogni operazione rilevante nel ciclo produttivo della Società;
- la definizione delle responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello, oltre che nella verifica del corretto funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali con relativo aggiornamento periodico.

### 2.3. Codice Etico

Costantino S.p.A. si è dotata di un Codice Etico (**allegato A**), la cui principale finalità consiste nel diffondere e rendere noti a tutti i dipendenti, collaboratori, professionisti e, in generale, a tutti coloro che si rapportano con la Società (e, come tali, Destinatari del Modello e del relativo Codice Etico), i valori etici e morali dell'ente stesso, ai quali tutti i predetti soggetti sono tenuti ad attenersi. Onestà, integrità, rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei codici deontologici costituiscono i valori fondanti della cultura organizzativa e dell'attività svolta dalla Società.

6

Il Modello presuppone il rispetto di quanto previsto nel Codice Etico, formando con esso corpo integrato di norme interne finalizzate alla diffusione di una cultura improntata all'etica, alla trasparenza, all'imparzialità e all'indipendenza della Società.

Il Codice Etico di Costantino S.p.A., anche in tutte le sue future riformulazioni, modifiche e/o integrazioni, si intende qui integralmente richiamato e costituisce il fondamento essenziale del Modello, le cui disposizioni si integrano e si inseriscono con quanto in esso previsto.

### 2.4. Individuazione delle aree a rischio reato

L'attività di mappatura delle aree a rischio di commissione dei cd. *reati-presupposto* è stata realizzata mediante un'attenta analisi delle caratteristiche di Costantino S.p.a., sotto il profilo della sua struttura organizzativa, della sua operatività e della sua attività produttiva, al fine di individuare:

- le aree di attività a rischio di commissione dei reati in questione e le modalità attraverso le quali potrebbero verificarsi eventi pregiudizievoli rilevanti ai sensi del Decreto e determinanti l'insorgenza della responsabilità amministrativa della Società;
- le fattispecie di reato astrattamente rilevanti per la Società, ai sensi del Decreto.

A seguito dell'identificazione delle aree a rischio e delle fattispecie di reato rilevanti, nell'ambito di ciascuna area a rischio sono state rilevate le attività sensibili, ovvero quelle attività per il cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101  
www.acostantino.com 🌐 commerciale@acostantino.com

Tra le aree di attività a rischio sono considerate anche quelle che, oltre ad avere un rilievo “diretto” come attività potenzialmente in grado di integrare condotte di reato, potrebbero avere un rilievo “indiretto” per la commissione dei reati presupposto, risultando strumentali alla commissione degli stessi. In particolare, si intendono strumentali, tutte quelle attività mediante le quali possono realizzarsi le condizioni di fatto che rendono possibile, o agevolano, l’eventuale commissione dei cd. reati presupposto.

Allo stato, con riserva di integrare l’elenco delle categorie di reati rispetto ai quali la Società si mostra a rischio, sono stati individuati profili di rischio potenziale con riferimento alle seguenti categorie di reato previste dal Decreto:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai sensi degli *artt. 24 e 25* del Decreto;
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati, ai sensi dell’*art. 24 bis* del Decreto;
- Reati contro l’industria e il commercio, ai sensi dell’*art. 25 bis 1* del Decreto;
- Reati societari, ai sensi dell’*art. 25 ter* del Decreto;
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi dell’*art. 25 septies* del Decreto;
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ai sensi dell’*art. 25 octies* del Decreto;
- Reati in materia di violazione del diritto d’autore, ai sensi dell’*art. 25 novies* del Decreto;
- Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria, ai sensi dell’*art. 25 decies* del Decreto;
- Reati ambientali ai sensi dell’*art. 25 undecies* del Decreto;
- Reati tributari ai sensi dell’*art. 25 quinquiesdecies* del Decreto.

Anche con riferimento alle altre tipologie di reato non oggetto di specifico esame nella Parte Speciale del Modello, Costantino S.p.A. dispone di un complesso di presidi – organizzativi e procedurali – volti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività proprie della Società e, dunque, idoneo ad annullare, o almeno minimizzare e ridurre, il rischio di commissione anche di tali illeciti.

In ogni caso, Costantino S.p.A. si impegna a svolgere un costante e continuativo monitoraggio della propria attività in relazione al rischio di commissione di quei reati che, al momento, sono stati considerati come scarsamente rilevanti, in quanto difficilmente perpetrabili nell’interesse o a vantaggio della Società. Qualora, invece, dovesse emergere una spiccata rilevanza o un aumento del rischio di commissione di questi reati o venissero introdotte nel Decreto nuove fattispecie di reato-presupposto, verso cui la Società si mostra particolarmente esposta al rischio di commissione, Costantino S.p.A. procederà all’immediata integrazione e modifica del presente Modello.

## 2.5. Sistema di Gestione e Controllo delle aree a rischio

Il sistema di gestione e controllo adottato dalla Società si ispira al rispetto di:

- regole comportamentali idonee a garantire l’esercizio dell’attività di Costantino S.p.A. nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti in materia;
- procedure, protocolli, istruzioni o documenti interni circolarizzati tra tutti i soggetti che entrano in contatto con la Società, finalizzati al controllo dei processi nel cui ambito, e per la cui esecuzione, potrebbero realizzarsi le fattispecie di cui al Decreto.

Tali procedure assicurano:

- o la regolamentazione delle modalità e delle tempistiche di svolgimento delle attività;



- la tracciabilità di atti, operazioni e transazioni e la loro autorizzazione, registrazione, verifica;
- la definizione chiara delle responsabilità aziendali; la formalizzazione e diffusione adeguata delle procedure aziendali in esame;
- livelli autorizzativi con assegnazione di poteri e responsabilità nella struttura organizzativa;
- attività di controllo e supervisione sulle transazioni aziendali, adeguatamente documentate;
- attività di monitoraggio e di protezione dei dati e dei beni aziendali.

## 2.6. Destinatari del Modello

Sono *DESTINATARI* del presente Modello:

- coloro che svolgono, anche di fatto e anche senza incarico formale, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo presso Costantino S.p.A., nonché coloro che svolgono funzioni di carattere disciplinare, consultivo e propositivo nella Società, internamente o esternamente alla struttura organica della Società;
- coloro che hanno poteri di rappresentanza della Società;
- i dipendenti, applicati presso la Società in forza di qualsivoglia tipologia di contratto di lavoro;
- tutti i soggetti che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali professionisti a partita IVA, collaboratori a progetto, prestatori di lavoro temporaneo, interinali;
- i terzi, ossia coloro che, pur non facendo parte dell'organizzazione strutturale della Società, operano su mandato o per conto della stessa, nonché coloro che agiscono nell'interesse della Società in quanto legati da rapporti giuridici contrattuali o da altri accordi di natura commerciale.

I soggetti ai quali è rivolto il Modello sono tenuti a rispettarne, con la massima diligenza, tutte le disposizioni e le procedure di attuazione, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che autonomamente scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati tra essi e la Società.

Costantino S.p.A. disapprova e sanziona qualsiasi comportamento difforme, oltre che alla legge, alle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della Società ovvero con l'intenzione esclusiva di arrecare alla stessa un vantaggio o un profitto.

## 2.7. Violazione del Modello

Costituisce violazione del Modello ogni comportamento, posto in essere da uno o più destinatari del Modello, che non sia conforme:

- alle prescrizioni indicate nel Modello,
- al Codice Etico,
- ai principi generali di prevenzione;
- ai protocolli specifici di prevenzione e controllo contenuti nella Parte Speciale,
- ai manuali e ai piani di controllo in cui sono stati recepiti i protocolli specifici dell'attività della Società;
- alle regole che disciplinano i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza descritte nel presente Modello.

Inoltre, costituisce violazione del Modello ogni infrazione non meramente formale ed episodica delle procedure specifiche adottate dalla Società ed espressamente richiamate nella Parte Speciale del presente Modello.





### 3. ORGANISMO DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, la Società può andare esente dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati-presupposto se l'organo dirigente ha, tra l'altro, affidato a un organismo della Società dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito "Organismo di Vigilanza" o "OdV"), il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza in modalità monocratica e disciplina il proprio funzionamento mediante apposito regolamento di cui lo stesso Organismo si dota.

L'Organismo di Vigilanza viene autorizzato, ai sensi dell'art. 29 del GDPR 679/2016, al trattamento dei dati di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni. Il Titolare del trattamento, Costantino S.p.A., incarica per iscritto i membri dell'Organismo, affinché i medesimi si attengano al rispetto della disciplina Privacy, osservando le policy della Società e le misure organizzative e tecniche apprestate dallo stesso Titolare.

L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dai seguenti necessari requisiti soggettivi:

- ONORABILITÀ: nessuno dei membri dell'Organismo di Vigilanza – o l'unico membro dello stesso – deve risultare interdetto, inabilitato, fallito o condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, ad una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi, né essere stato condannato per alcuno dei reati di cui al Decreto;
- AUTONOMIA E INDIPENDENZA: l'Organismo di Vigilanza deve possedere una vera e propria autonomia decisionale rispetto alle determinazioni che lo stesso può assumere nell'esercizio dei propri poteri, di natura ispettiva e di vigilanza, connotati da un elevato grado di discrezionalità tecnica;
- PROFESSIONALITÀ: tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza devono essere tecnicamente idonei, ossia dotati delle necessarie competenze e cognizioni tecniche nonché della relativa esperienza in materia;
- CONTINUITÀ D'AZIONE: la durata del mandato dell'Organismo di Vigilanza è indipendente da quella degli altri organi che compongono la Società, atteso che l'attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello deve essere costante e continua nonché, come detto, indipendente dai soggetti che ricoprono i vertici societari;
- Assenza di sindacato sulle attività poste in essere dallo stesso Organismo di Vigilanza, da parte di altri organismi o strutture della Società, in quanto il predetto Organismo è chiamato a rispondere esclusivamente all'Amministratore Unico della Società.

#### 3.1. Nomina, casi di ineleggibilità e revoca

L'Organismo di Vigilanza è composto da un solo membro, individuato tra figure di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche e societarie; il suo incarico ha durata triennale.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce ogni qual volta se ne ravvisi la necessità e, in ogni caso, con frequenza almeno bimestrale.

La miglior scelta dell'Organo cui affidare le funzioni di vigilanza è stata individuata in una struttura monocratica, composta da:

- Dott. Mauro Radicelli



## 3.2. Funzioni, poteri e budget dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza si sostanziano nella puntuale ed efficace vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e, nello specifico, consistono nello svolgimento delle seguenti attività:

- a. vigilanza sull'effettività del Modello;
- b. monitoraggio delle attività compiute dai destinatari del Modello nelle aree a rischio reato;
- c. valutazione circa la necessità di aggiornare e/o integrare il Modello;
- d. verifica dell'efficacia concreta e dell'adeguatezza del Modello a prevenire i comportamenti illeciti previsti dal Decreto e ad evitare la commissione dei reati in esso indicati;
- e. analisi circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello e promozione del suo necessario aggiornamento o integrazione all'Amministratore Unico;
- f. elaborazione di un programma di verifiche periodiche sull'effettiva e corretta applicazione delle procedure di controllo nelle aree a rischio reato e sulla loro efficacia;
- g. predisposizione, su base almeno semestrale, di una relazione informativa per l'Amministratore Unico della Società e, in generale, per gli organi di controllo della Costantino S.p.A. sulle attività di verifica, monitoraggio e controllo compiute dall'Organismo e sull'esito delle stesse;
- h. cura dei flussi informativi con tutte le funzioni della Costantino S.p.A., nonché segnalazioni all'Amministratore Unico delle violazioni accertate del Modello, al fine di una tempestiva adozione degli opportuni provvedimenti;
- i. ogni altro compito attribuitogli dalla legge o dal Modello.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso alle informazioni della Società per le attività di indagine, analisi e controllo e tratta i dati personali e particolari esclusivamente per assolvere al proprio compito di vigilanza interna, raccogliendo i soli dati necessari, pertinenti e adeguati alla propria attività di vigilanza. In particolare, l'Organismo si dovrà ispirare alla minimizzazione dei dati: laddove venga a conoscenza di informazioni eccedenti le finalità del trattamento, non dovrà registrarle.

A fronte di specifiche richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti, è fatto obbligo di informazione in capo a qualunque organismo, funzione, dipendente e/o componente degli organi sociali, al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di competenza del suddetto Organismo.

All'Organismo di Vigilanza sono, inoltre, attribuiti autonomi e adeguati poteri di spesa nei limiti di un budget annuale approvato dall'Amministratore Unico, su proposta dell'Organismo stesso; di tale importo, l'Organismo di Vigilanza può disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento delle proprie funzioni, incluso il ricorso a consulenze o pareri esterni.

In caso di necessità di svolgimento di atti che richiedono risorse finanziarie di importo superiore a € 5.000,00 (Euro cinquemila/00) annui, tale esigenza è tempestivamente comunicata all'Amministratore Unico che, previa idonea valutazione, autorizza la relativa spesa.

## 3.3. Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio delle funzioni conferite. Per quanto è possibile e compatibilmente con le funzioni svolte, l'Organismo opera il monitoraggio dei processi ed il rispetto delle procedure nonché la verifica dell'adeguatezza delle stesse, minimizzando il più possibile il trattamento dei dati.



L'Organismo di Vigilanza informa l'Amministratore Unico ogni qualvolta ritenga che sussistano elementi degni di informazione e valutazione rientranti nell'ambito del presente Modello.

In ogni caso, con frequenza semestrale, l'Organismo di Vigilanza predisporrà una relazione da inoltrare all'Amministratore Unico relativa all'attività svolta con segnalazione dell'esito delle verifiche, delle innovazioni legislative in materia di responsabilità degli enti e dell'eventuale aggiornamento della mappatura delle attività sensibili. L'Amministratore Unico si confronterà con gli eventuali ulteriori organi di rappresentanza e di governo apicale della Società, in merito alla relazione ricevuta dall'Organismo di Vigilanza.

### 3.4. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Ai fini di un concreto funzionamento e di un'attenta osservanza del presente Modello, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente aggiornato da parte dei Destinatari dello stesso Modello in merito ai fatti che potrebbero generare responsabilità di Costantino S.p.A., ai sensi del Decreto.

In particolare:

- a. l'Amministratore Unico trasmette informativa costante e periodica, con cadenza almeno annuale, attestando che le attività svolte nell'ambito delle rispettive funzioni sono state dirette ad assicurare che lo svolgimento delle attività a rischio reato siano in linea con le previsioni delle procedure di riferimento. Tali figure, in particolare, dovranno poi tempestivamente informare l'Organismo di Vigilanza di ogni fatto accaduto che possa, per la sua rilevanza penale, interessare Costantino S.p.A., in termini di eventuale violazione delle disposizioni contenute nel Modello e, più in generale, del dettato del Decreto stesso;
- b. ciascun responsabile di funzione, con cadenza almeno semestrale, si renderà disponibile a interviste orali da parte dell'Organismo di Vigilanza e fornirà informazioni relative allo stato di attuazione del Modello e al recepimento dei presidi di controllo nelle procedure di riferimento; raccoglierà, a sua volta, eventuali segnalazioni relative a comportamenti, atti ed eventi che potrebbero determinare violazione ed elusione del Modello, delle relative procedure e delle regole di comportamento, contattando l'Organismo di Vigilanza;
- c. ciascun dipendente, laddove ne venga a conoscenza, potrà presentare, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni circostanziate di comportamenti non in linea con i contenuti e i principi del Modello, fondate su fatti precisi e concordanti, o di violazioni del Modello, di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- d. coloro che, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa, nonché coloro che agiscono nell'interesse di Costantino S.p.A. in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali o da altri accordi di natura commerciale, per quanto riguarda la propria attività svolta nei confronti della Società, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza; in un secondo momento, l'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute, la fondatezza e veridicità delle stesse e le attività da porre in essere.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e, in ogni caso, sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Costantino S.p.A. o delle persone, erroneamente o in mala fede, accusate.

Per facilitare il flusso di comunicazioni o informazioni verso l'Organismo di Vigilanza sono istituiti i seguenti canali di comunicazione:



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 📧 commerciale@acostantino.com

- Posta ordinaria: A. Costantino S.p.A., Via Francesco Romana n. 11, 10083 Favria (TO)
- Posta elettronica: [odv@acostantino.com](mailto:odv@acostantino.com)
- Apposita cassetta della posta situata in zona liberamente accessibile a tutti i dipendenti e collaboratori di Costantino S.p.A.

Ogni informazione, segnalazione, relazione o rapporto previsti nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio cartaceo e/o informatico, il cui apprestamento tecnico è rimesso alla responsabilità ed organizzazione del Titolare del trattamento dei dati. Quest'ultimo risponde delle misure tecniche ed organizzative apprestate, sotto ogni profilo tecnico ed organizzativo, predisponendo misure adeguate al funzionamento della libera ed indipendente attività dell'Organismo, nel pieno rispetto della sicurezza dei dati trattati o conservati.

Ai sensi del D. Lgs. 24/2023, a prescindere dal numero di lavoratori dipendenti, l'Organismo di Vigilanza istituito presso Costantino S.p.A. si occuperà, altresì, delle segnalazioni interne alla società relative a violazioni, compresi i fondati sospetti, di disposizioni normative, nazionali o europee, che ledono l'interesse pubblico e l'integrità dell'ente privato, di cui il segnalante è venuto a conoscenza in un contesto lavorativo privato.

In veste di soggetto responsabile ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 24/2023, l'Organismo di Vigilanza effettuerà quanto di sua competenza al fine di rimuovere l'atto avente rilevanza penale segnalato all'Organismo o, quantomeno, attivare gli organi societari deputati a tale attività.

In adempimento alla normativa di cui al D. Lgs. 24/2023, l'Organismo di Vigilanza dovrà:

- Rilasciare alla persona segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- Mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante ed eventualmente richiedere integrazioni, se necessarie;
- Dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- Fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di detto avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla segnalazione;
- Mettere a disposizione informazioni chiare sull'attività di segnalazione.



## 4. SISTEMA DISCIPLINARE

L'efficace attuazione del Modello adottato da Costantino S.p.A. esige l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare la violazione del Modello da parte dei suoi destinatari. La sua applicazione è autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

L'individuazione e l'applicazione della sanzione deve garantire la gradualità della stessa rispetto alla gravità e alla modalità di commissione della violazione, tenendo conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto all'effettiva violazione commessa ed assicurando il contraddittorio attraverso il coinvolgimento del soggetto interessato.

L'Organismo di Vigilanza segnala, alle competenti funzioni, la notizia della violazione del Modello e monitora costantemente il sistema disciplinare e l'applicazione delle relative sanzioni assieme all'Ufficio Amministrazione e Personale.

Ai fini dell'eventuale irrogazione della sanzione, assumono rilievo le seguenti circostanze:

- tipologia dell'illecito contestato;
- circostanze concrete in cui si è realizzato l'illecito;
- modalità di commissione della condotta;
- gravità della violazione, anche tenendo conto dell'atteggiamento soggettivo e dell'elemento psicologico in capo all'agente;
- eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta;
- eventuale concorso di più soggetti nella commissione della violazione;
- eventuale recidiva dell'autore;
- rischio di esposizione della Società a livello di coinvolgimento nel procedimento penale.

### 4.1. Misure nei confronti dei Dirigenti

In caso di violazione del Modello da parte di un dirigente e, in particolare, da parte di coloro che rivestono ruoli di responsabilità con funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione anche di una singola area o funzione, la Società provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee. Se la violazione del Modello determina il venir meno del rapporto di fiducia tra il dirigente e la Società, la sanzione può anche essere individuata nel licenziamento per giusta causa.

### 4.2. Misure nei confronti del Personale dipendente

In caso di violazione del Modello da parte del personale dipendente, Costantino S.p.A. provvederà a irrogare nei confronti dei responsabili, le sanzioni di cui al vigente CCNL applicato ai singoli rapporti di lavoro, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto, applicabili.

Il dipendente responsabile di azioni od omissioni in contrasto con le regole previste dal presente Modello è soggetto, in relazione alla gravità ed alla reiterazione delle inosservanze ed al danno provocato dalla Società o a terzi, alle seguenti sanzioni disciplinari:

- Richiamo o ammonizione verbale;
- Ammonizione scritta;
- Multa;
- Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇪🇺🇨🇦 commerciale@acostantino.com

- Licenziamento senza preavviso, ma con trattamento di fine rapporto.

#### 4.3. Misure nei confronti di Terzi in rapporto con la Società

La violazione del Modello, relativamente alle parti di interesse, poste in essere dai soggetti terzi, nell'ambito dei rapporti intrattenuti con Costantino S.p.A. consentirà a quest'ultima di risolvere il rapporto contrattuale con il soggetto autore della violazione o con l'ente in nome del quale il soggetto agente ha agito.



## 5. DIFFUSIONE E AGGIORNAMENTO

Costantino S.p.A., al fine di dare efficace attuazione al Modello, assicura una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso a tutti i Destinatari del Modello, mediante un'attività di divulgazione dello stesso, tanto all'interno quanto all'esterno della propria struttura.

Come prima e generale misura attuata per la conoscibilità da parte di chiunque del Modello, Costantino S.p.A. provvede a pubblicare sul proprio sito web [www.acostantino.com](http://www.acostantino.com) il testo integrale, completo di allegati. Tale misura consentirà ai soggetti che entrano in rapporto con la Società di conoscere le procedure ed i protocolli che sono assunti a modello del proprio operare.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata in base alle categorie di destinatari cui essa si rivolge, ma, in ogni caso, è improntata ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità dell'attività formativa e informativa, al fine di consentire, ai diversi destinatari, la piena consapevolezza di quelle disposizioni che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti nonché dei principi morali a cui aderisce la Società.

### 5.1. Comunicazione al personale e formazione

Il Modello è comunicato formalmente a tutto il personale, mediante invio del documento a mezzo comunicazione E-mail; una copia del Modello è, inoltre, affissa nella bacheca presente in sede ed è pubblicamente consultabile, in qualsiasi momento.

Su richiesta del singolo destinatario del Modello, la Società si rende disponibile a mettere a disposizione copia del presente Modello al richiedente, mediante la consegna di una copia cartacea o l'invio di una copia informatica del documento o della sezione di interesse del destinatario richiedente.

La Società prevede un piano di formazione ed aggiornamento sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 che, in occasione dell'adozione della prima versione del Modello, interesserà l'intero organico della Società. Per specifiche situazioni particolari o in presenza di nuove assunzioni, successive alla prima fase di formazione sul Modello, l'attività specifica di formazione ai sensi del Decreto 231/2001 potrà, eventualmente e per esigenze organizzative, essere accorpata alla formazione impartita in altri ambiti.

### 5.2. Comunicazione a soggetti terzi

Al primo contatto utile con i terzi aventi rapporti contrattuali di qualsiasi natura ed entità, Costantino S.p.A. comunica, per iscritto, l'avvenuta adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e la pubblicazione dello stesso sul sito ufficiale della Società, richiamando esplicitamente il link al quale può essere visualizzato ed invitando i terzi a prenderne visione.

La tracciabilità della presa visione viene garantita attraverso apposita dichiarazione di presa visione da far sottoscrivere ai terzi aventi rapporti con la Società.

### 5.3. Approvazione, aggiornamento e adeguamento del Modello

Il presente Modello, nella sua prima versione, è stato adottato dall'Amministratore Unico con atto del 28 novembre 2023.



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823

Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 📧 commerciale@acostantino.com

L'Amministratore Unico di A. Costantino S.p.A. approva l'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che dovessero rendersi necessarie, previa consultazione o su proposta dell'Organismo di Vigilanza che conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri in merito alla cura, sviluppo e promozione del costante aggiornamento del Modello.

Ai fini dell'aggiornamento o adeguamento del Modello e della sua efficacia ed effettività, sono presi in considerazione, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato e, in particolare, in seguito all'eventuale ampliamento dell'elenco delle ipotesi di illeciti penali integranti reati-presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto 231/2001;
- riscontrate carenze e significative violazioni delle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo;
- cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività della Società;
- mutamenti o implementazioni dell'attività svolta che potrebbero comportare l'individuazione di ulteriori aree di rischio.

Il Modello è comunque sottoposto a procedimento di revisione periodica con cadenza biennale.





# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇸🇰🇪🇨🇦 commerciale@acostantino.com

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  
ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

## PARTE SPECIALE



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823

Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 commerciale@acostantino.com

## PREMESSA

Nella struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di A. Costantino S.p.A., la presente Parte Speciale concerne l'applicazione, nel dettaglio, dei principi richiamati nella Parte Generale con riferimento alle fattispecie di reato richiamate dal Decreto che la Società ha preso in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività.

All'interno di ogni macroarea di illecito prevista dal Decreto 231 (corrispondenti ai singoli paragrafi della presente Parte Speciale), si è proceduto ad individuare:

- le aree e le attività sensibili in cui è più alto il rischio di commissione di ciascun gruppo di reati, alla luce dell'analisi dei rischi effettuata in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 lett. A del Decreto;
- i principi di comportamento generali, ossia le regole di condotta che devono ispirare l'atteggiamento dei destinatari del Modello, al fine di prevenire la commissione dei singoli gruppi di reati;
- i protocolli specifici di prevenzione diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in ordine ai reati da evitare o, almeno, da prevenire.

Le prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale integrano e completano i principi comportamentali contenuti nel Codice Etico e nelle altre procedure aziendali nonché nei protocolli organizzativi e gestionali già adottati dalla Società e forniscono sia all'Organismo di Vigilanza sia ai responsabili delle diverse aree della Società, gli strumenti esecutivi per un'effettiva ed efficace attività di controllo, monitoraggio e verifica.



## 1. REATI INFORMATICI (Art. 24 bis del Decreto)

L'art. 24 bis del Decreto, rubricato "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" estende la responsabilità dell'ente anche alla presente categoria di reati, strettamente connessa allo sviluppo della tecnologia informatica che, in tempi rapidi, ha sostanzialmente modificato anche lo svolgimento dell'attività produttiva della Costantino S.p.A., incidendo sulle possibilità di commissione delle condotte criminali qui in esame. Alla maggiore semplicità nella commissione di questi reati, va aggiunto l'utilizzo sempre più massivo di dispositivi mobili, quali smartphone o tablet nonché l'utilizzo di server in rete per la memorizzazione o archiviazione dei dati; elementi tutti che rappresentano i fattori moltiplicatori delle opportunità di realizzazione dei reati informatici.

### 1.1 Le fattispecie rilevanti

#### *ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO (art. 615 ter c.p.)*

Il reato in esame si verifica allorché un soggetto, abusivamente, si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. Tale ipotesi delittuosa prevede la punizione sia di colui che si introduca abusivamente nel sistema informatico (ossia il soggetto a cui non sono state fornite le credenziali di accesso e che, quindi, non è mai stato autorizzato all'accesso) sia di colui che, pur essendo autorizzato e legittimato all'accesso, si mantenga all'interno del sistema informatico per compiere tutte quelle operazioni contrarie alla specifica attività lavorativa per la quale era stato autorizzato ad accedere. A titolo esemplificativo, si pensi al dipendente addetto all'essicamento che, venuto a conoscenza della password personale del collega addetto alla gestione dei clienti, la utilizzi per avere accesso a informazioni e dati riservati relativi ai clienti o ai prezzi di vendita e, quindi, estranei alla sua attività lavorativa e per i quali non era stato legittimato all'accesso.

#### *DETTENZIONE O DIFFUSIONE ABUSIVA DI CODICI DI ACCESSO A SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI (art. 615 quater c.p.)*

Il reato in esame sussiste nelle ipotesi in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o al fine di arrecare ad altri un danno, abusivamente, si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegni codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

#### *DIFFUSIONE DI APPARECCHIATURE, DISPOSITIVI O PROGRAMMI INFORMATICI DIRETTI A DANNEGGIARE O INTERROMPERE UN SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO (art. 615 quinquies c.p.)*

La norma in esame prevede la punizione di chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in essi contenuti o ad essi pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri soggetti apparecchiature, dispositivi o programmi informatici. Tali condotte, per essere punibili, devono essere dirette a danneggiare o interrompere illecitamente un sistema informatico o telematico in quanto il solo fine del soggetto che commette il reato che rende penalmente rilevante il fatto.

#### *INTERCETTAZIONE, IMPEDIMENTO O INTERRUZIONE ILLECITA DI COMUNICAZIONI INFORMATICHE O TELEMATICHE (art. 617 quater c.p.)*

Il reato in esame si verifica allorché un soggetto fraudolentemente intercetta, ossia capta il contenuto di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le



impedisce o le interrompe. Il reato si verifica anche quando un soggetto rivela, tramite qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle predette comunicazioni.

*INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE ATTE AD INTERCETTARE, IMPEDIRE OD INTERROMPERE COMUNICAZIONI INFORMATICHE O TELEMATICHE (art. 617 quinquies c.p.)*

La norma in esame prevede la punizione dell'attività di installazione di strumenti idonei ad intercettare, impedire o interrompere le comunicazioni informatiche o telematiche; per l'integrazione del reato non è necessario l'effettivo funzionamento di tali strumenti di intercettazione, a meno che non si tratti di strumenti tecnici assolutamente incapaci di realizzare qualsiasi tipologia di interferenza.

*DANNEGGIAMENTO DI INFORMAZIONI, DATI E PROGRAMMI INFORMATICI (art. 635 bis c.p.)*

Il reato si configura nell'ipotesi in cui un soggetto distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui. La norma prevede una punizione maggiormente afflittiva per l'ipotesi in cui il fatto sia commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema informatico.

*DANNEGGIAMENTO DI INFORMAZIONI, DATI E PROGRAMMI INFORMATICI UTILIZZATI DALLO STATO O DA ALTRO ENTE PUBBLICO O COMUNQUE DI PUBBLICA UTILITA' (art. 635 ter c.p.)*

La norma prevede la punizione del soggetto che commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

*DANNEGGIAMENTO DI SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI (art. 635 quater c.p.)*

Il reato in esame si verifica quando un soggetto, mediante la condotta di danneggiamento, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

*DANNEGGIAMENTO DI SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI DI PUBBLICA UTILITA' (art. 635 quinquies c.p.)*

La norma richiamata prevede l'applicazione di una pena più grave laddove la condotta di danneggiamento di sistemi informatici o telematici sia diretta a distruggere, deteriorare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

*FRODE INFORMATICA DEL CERTIFICATORE DI FIRMA ELETTRONICA (art. 640 quinquies c.p.)*

Il reato in esame sussiste allorché colui che presta servizi di certificazione di firma elettronica, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare danno ad altri, violi gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato

*FALSITA' IN DOCUMENTI INFORMATICI (art. 491 bis c.p.)*

La norma prevede la punizione delle ipotesi di falsità materiale o ideologica riguardanti un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, ossia un documento che costituisce una rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.



## 1.2 Aree e attività a rischio reato

Il rischio di commissione della presente categoria di reati si manifesta, in misura maggiore, negli ambiti di attività, nelle funzioni e nei processi in cui il personale dispone di uno strumento informatico, eventualmente anche dotato di connessione esterna per lo svolgimento delle proprie mansioni.

Le attività che, se inadeguatamente realizzate od omesse, possono favorire la commissione dei reati di cui all'art. 24 bis del Decreto sono le seguenti:

- Utilizzo dei sistemi informatici della Società, del servizio di posta elettronica e posta elettronica certificata nonché l'accesso a Internet e al sistema in rete della Società;
- Attività di protezione di dati informatici della Società;
- Predisposizione e gestione degli accessi, account e profili con credenziali e password;
- Attività effettuate da personale addetto ai sistemi informatici che comportino la gestione dei dati e delle informazioni di pertinenza della Società oppure di dati personali dei dipendenti, dei collaboratori o di terzi soggetti (come amministratori o operatori di sistema, programmatori e, più in generale, tecnici informatici o addetti alla manutenzione del sistema gestionale informatico della Società).

## 1.3 Principi generali di comportamento

Ai fini della prevenzione dei reati previsti dall'art. 24bis del D. Lgs. 231/01, il presente Modello prevede l'espresso divieto, a carico di tutti i destinatari, di realizzare o concorrere alla realizzazione di comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato sopra descritte o che possano agevolare la commissione da parte di altri soggetti.

I principi generali di comportamento che devono essere osservati possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- Segregazione delle attività, ossia netta separazione tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla la singola attività;
- Esistenza di disposizioni o circolari interne alla Società idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante della Società;
- Tracciabilità, ossia adeguata registrazione, di ogni operazione con possibilità di verificare, anche in un secondo momento, l'identità dell'autore e, quindi, del responsabile di ogni operazione o frazione di essa;
- Regolamentazione dell'accesso ai sistemi informatici concessi in uso dalla Società con l'espresso divieto di tenere comportamenti che possano esporre l'operatore e la Società al rischio di commissione di reati informatici;
- Limitazione dell'accesso ai sistemi informatici da parte dei destinatari, in base alle finalità strettamente connesse alle attività lavorative da questi svolte;
- Adeguata ed efficace protezione delle risorse informatiche di Costantino S.p.A.;
- Continuo e costante aggiornamento dei supporti informatici concessi in uso ai propri dipendenti, collaboratori o consulenti.

## 1.4 Protocolli specifici di prevenzione

Per la prevenzione delle attività dalle quali possa scaturire il rischio di commissione di reati informatici, il presente Modello individua i seguenti protocolli specifici:



## A. Utilizzo dei sistemi informatici aziendali, servizio di poste elettroniche e accesso a Internet

- Il dipendente, collaboratore o consulente è responsabile del supporto informatico che gli è stato assegnato (computer portatile, tablet, cellulare, ecc.) e deve custodirlo con diligenza durante l'utilizzo, evitando ogni possibile forma di danneggiamento;
- All'utilizzatore del supporto informatico non è consentito modificare le caratteristiche impostate sul proprio PC, né procedere ad installare dispositivi di memorizzazione, comunicazione o altro;
- Il computer deve essere spento ogni sera prima di lasciare gli uffici o in caso di assenze prolungate dall'ufficio, salvo situazioni particolari, quali rielaborazioni notturne o attività che non terminino entro l'orario lavorativo, in occasione delle quali è prevista una deroga;
- L'utilizzatore deve accertarsi che soggetti terzi, estranei non possano osservare i dati trattati, al fine di garantire la riservatezza delle informazioni;
- I dati memorizzati sui dispositivi informatici, se non utilizzati e non più necessari, devono essere cancellati;
- L'utilizzatore deve informare immediatamente il Titolare del Trattamento dei dati e il Responsabile del Trattamento dei dati se si accorge di avere, o di avere avuto, accesso a dati e programmi che non sono di propria competenza;
- Per quanto riguarda i computer portatili, sono applicate le stesse regole di utilizzo previste per i dispositivi fissi; come per i computer fissi, è necessario operare sempre nella massima riservatezza quando il pc portatile è utilizzato in pubblico ed evitare il collegamento ad una rete internet esterna, nel caso in cui non si sia in grado di valutare il grado di sicurezza del collegamento;
- I titolari delle caselle di posta elettronica sono responsabili del corretto utilizzo delle stesse e della relativa custodia e segretezza;
- È vietato utilizzare la casella di posta elettronica per motivi diversi da quelli strettamente legati all'attività lavorativa o modificare e/o alterare la configurazione del software dedicato alla gestione della posta elettronica;
- I file allegati ai messaggi di posta elettronica devono essere aperti con la massima attenzione, evitando di eseguire il download di file sospetti o provenienti da indirizzi non conosciuti e sospetti,
- Il PC abilitato alla navigazione in Internet non può essere utilizzato per motivi diversi da quelli strettamente legati all'attività lavorativa;
- Non è consentita l'instaurazione di connessioni alternative a quella aziendale per accedere a Internet dalla propria postazione di lavoro (ossia tramite un modem personale o un abbonamento privato) ad eccezione dei supporti informatici portatili utilizzati durante lo svolgimento di attività in smartworking;
- È vietato l'utilizzo di dati e/o informazioni della Società in siti che non sono di consultazione professionale e/o sufficientemente affidabili;
- Durante l'orario di lavoro, è imposto dalla Società il divieto di navigare in siti non strettamente legati all'attività lavorativa e, in qualsiasi momento, in siti vietati al pubblico utente minorenni o su siti appartenenti al cd. dark web.

## B. Attività di protezione di dati informatici aziendali

- Ogni utente deve tenere comportamenti idonei a ridurre il rischio di attacco al sistema informatico aziendale mediante virus o mediante ogni altro software aggressivo;
- Ogni utente deve verificare che il programma antivirus sia installato correttamente, sia costantemente aggiornato e sia sempre attivo;
- È vietato aprire file sospetti o dei quali si ha conoscenza di un comportamento sospetto;



- Nel caso in cui venga rilevata la presenza di un virus, l'utente dovrà immediatamente sospendere ogni attività in corso, senza spegnere il computer e segnalare prontamente l'accaduto al personale incaricato della sicurezza informatica;
- È sconsigliato l'utilizzo di supporti magnetici di provenienza esterna all'azienda in quanto possibili mezzi di trasmissione di virus all'interno del sistema informatico aziendale.

#### C. Predisposizione e gestione di accessi, account e profili con credenziali e password

- Per la creazione, custodia, aggiornamento o eventuale dismissione degli accessi, delle credenziali e delle password nonché dei singoli ed individuali account si richiama integralmente il contenuto della procedura adottata dalla società e le relative istruzioni applicate ed imposte dalla società, riprendendo espressamente la versione più aggiornata delle stesse. Il presente Modello rimanda ad ogni aggiornamento, modifica e/o integrazione che, nel tempo, venissero apportati alla procedura già adottata, in vigore o, comunque, già applicata al momento dell'adozione del documento.
- Fermo restando il predetto ed espresso richiamo alla specifica procedura adottata dalla società, le credenziali di autenticazione e di autorizzazione all'accesso al sistema aziendale di cui ogni destinatario è fornito non possono essere divulgate e devono essere custodite dall'utilizzatore con la massima diligenza; a titolo esemplificativo, non devono essere condivise e non devono essere scritte o lasciate incustodite in luoghi in cui potrebbero essere facilmente sottratte e copiate;
- L'utilizzatore è tenuto a modificare la password assegnata al primo accesso e, in particolare, deve essere facile da ricordare, ma non di facile intuizione;
- La password personale deve essere cambiata secondo le tempistiche e le modalità indicate nelle procedure che la società sta adottando e perfezionando, salvo nel caso in cui il sistema informatico non lo richieda periodicamente;
- Nel caso in cui vi sia il sospetto che terzi estranei siano entrati in possesso della password per l'accesso alla rete aziendale, l'utilizzatore deve segnalarlo senza ritardo al soggetto preposto alla custodia delle credenziali di autenticazione, ossia al personale incaricato della sicurezza informatica;
- Gli accessi effettuati dagli utenti, in qualsiasi modalità, ai dati, ai sistemi ed alla rete sono soggetti a verifiche periodiche.

#### D. Attività effettuate da personale esterno incaricato della gestione del sistema informatico aziendale

- Il personale incaricato della gestione del sistema informatico aziendale è autorizzato a compiere interventi nel sistema informatico aziendale al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia del sistema stesso, nonché per ulteriori motivi tecnici e/o manutentivi;
- Il personale incaricato della gestione del sistema informatico aziendale interviene sulle singole postazioni PC ai fini sopra indicati, esclusivamente su chiamata dell'utente o, in caso di oggettiva necessità, a seguito della rilevazione tecnica di problemi nel sistema informatico o telematico;
- Le verifiche sugli strumenti informatici sono realizzate dalla Società nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli utenti, nonché della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Devono essere privilegiati preliminari controlli anonimi e, solo in caso di continuato uso anomalo degli strumenti informatici, la Società può riservarsi di effettuare verifiche anche su base individuale per l'individuazione di condotte illecite, assicurando, pur sempre, il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.



## 2. REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (Art. 25 *septies* Decreto)

L'art. 25 *septies* del Decreto, introdotto con la Legge 3 agosto 2007 n. 123 e modificato successivamente dal D. Lgs. N. 81/2008, prevede che, nel novero dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa delle società, rientrino le fattispecie di "omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro".

In entrambi i reati (omicidio colposo o lesioni gravi-gravissime), l'evento (appunto la morte o la lesione grave-gravissima) può essere commesso mediante un comportamento attivo od omissivo e, in quest'ultimo caso, può verificarsi a causa di negligenza, imprudenza o imperizia (colpa generica) ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (colpa specifica).

All'interno di questa categoria di reati, la Società sarà chiamata a rispondere, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, solo laddove l'evento dannoso si sia determinato per colpa specifica, ossia solo se l'evento mortale o lesivo sia conseguenza della violazione delle norme previste per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il Modello, infatti, si ispira alle previsioni di cui all'art. 30 del Testo Unico in materia di Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81/2008) che prevede l'esimente dalla responsabilità per la società che attui efficacemente il Modello di Gestione ed Organizzazione previsto dal Decreto, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a. al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b. alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti, mediante la revisione periodica del DVR;
- c. alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d. alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e. alle attività di informazione e formazione dei lavoratori, come da PO.12.01 e IO.12.01 "Addestramento del personale";
- f. alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g. all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h. alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

### 2.1 Le fattispecie rilevanti

#### A. *OMICIDIO COLPOSO (art. 589 c.p.)*

Il reato in esame si configura quando un soggetto cagiona involontariamente la morte di una persona nell'ambito dell'attività lavorativa, per colpa consistente nella violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

#### B. *LESIONI PERSONALI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME (art. 590 terzo comma)*

Il reato in esame si configura qualvolta un soggetto, in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, cagioni ad altro soggetto lesioni gravi o gravissime.





Le due ipotesi di reato previste dall'art. 590 c.p. si differenziano per l'entità delle lesioni prodotte e, precisamente:

- Lesioni gravi se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a 40 giorni, ovvero se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;
- Lesioni gravissime se dal fatto deriva una malattia certamente o probabilmente insanabile, la perdita di un senso, la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente o grave difficoltà della favella.

## 2.2 Aree e attività a rischio commissione reato

Attesa la particolare natura dei reati in esame, non è possibile individuare aree totalmente esenti dal rischio di verificazione di un infortunio, pertanto, ogni luogo in cui viene svolta attività lavorativa in nome e per conto di Costantino S.p.A. è potenzialmente un'area a rischio di commissione dei reati previsti dall'art. 25 septies.

Per quanto concerne, invece, l'individuazione delle attività il cui svolgimento può determinare la commissione dei reati in esame, si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi adottato dalla Società.

Le attività maggiormente esposte al rischio di verificazione di infortuni (e che, come tali, sono state maggiormente attenzionate) possono essere individuate nelle attività specifiche, poste in essere durante le diverse fasi del processo di fabbricazione, secondo la suddivisione in flussi di produzione operata nel Documento di Valutazione dei Rischi, fermo restando che anche lo svolgimento di attività puramente amministrativa o di gestione del personale non va esente dal rischio di verificazione di un infortunio.

In particolare, per la valutazione dettagliata dei fattori di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori, si rimanda all'elenco disposto nel Documento di Valutazione dei Rischi adottato dalla Società.

Costantino S.p.A. si impegna, comunque, a svolgere un costante monitoraggio della propria attività al fine di apportare eventuali modifiche o integrazioni delle già individuate aree e attività a rischio infortunio o malattia professionale nonché, più genericamente, di quelle a rischio reato, così come evidenziato nella Parte Generale del Modello.

## 2.3 Principi generali di comportamento

Al fine di prevenire la commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, Costantino S.p.A. prevede espressamente l'obbligo per tutti i destinatari del presente Modello di osservare scrupolosamente tutte le norme di legge e i regolamenti in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente Modello, non sostituendosi alle prerogative e alle responsabilità di legge disposte in capo ai soggetti individuati dal D. Lgs. N. 81/2008, costituisce un ulteriore presidio di controllo e verifica dell'esistenza, dell'efficacia e dell'adeguatezza del sistema di organizzazione e gestione apprestato dalla Società per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

In particolare, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli di prevenzione e parte integrante dei protocolli di prevenzione i principi di comportamento individuati nel Codice Etico, qui integralmente richiamato, tutta la documentazione relativa alla tutela e alla sicurezza dei luoghi di lavoro (a titolo esemplificativo, Documento di Valutazione dei Rischi e relativi protocolli e procedure di gestione che,



periodicamente, la società aggiorna e a cui si fa espresso ed integrale rimando), attraverso cui si individuano le situazioni in cui è ragionevolmente possibile che si manifestino eventi lesivi riconducibili allo svolgimento dell'attività lavorativa.

I destinatari del Modello dovranno, quindi:

- in conformità alla propria formazione professionale ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, astenersi dall'adottare comportamenti imprudenti e, al contrario, improntare il proprio comportamento alla salvaguardia della salute e della sicurezza (proprie e dei colleghi di lavoro). A tal fine, è fatto divieto di compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di propria competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- rispettare la normativa e le procedure interne aziendali al fine della protezione collettiva e/o individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo e attività idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti della Società e, altresì, quelle dei soggetti esterni che, per varie ragioni, siano presenti nelle aree produttive e negli uffici della Società;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati, pericolosi e non, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza. È fatto espresso divieto, in particolare, di rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dal datore di lavoro, seguendo le direttive impartite sul punto dalla società;
- segnalare immediatamente ai responsabili delle diverse aree produttive le anomalie dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- intervenire direttamente a fronte di un pericolo rilevato e nei soli casi di urgenza, compatibilmente con le proprie competenze e possibilità;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti ed imposti per garantire il corretto svolgimento dell'attività lavorativa;
- sottoporsi agli interventi formativi previsti;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

## 2.4 Protocolli specifici di prevenzione

Le specifiche misure di prevenzione da adottare nello svolgimento di attività a rischio infortuni e malattie professionali sono indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi adottato dalla Società, da intendersi qui integralmente richiamato.

Per la prevenzione delle attività a rischio di reato, il presente Modello adottato ed attuato da A. Costantino S.p.A. individua i protocolli specifici di seguito indicati:

### A. Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione

- La rilevazione dei rischi e la relativa valutazione è realizzata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, che si avvale del supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- I dati e le informazioni raccolti per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di protezione di caratterizzano per veridicità, completezza e accuratezza;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🇮🇹🇸🇰🇪🇬🇦 commerciale@acostantino.com

- Per l'aggiornamento e la costante valutazione dei rischi, gli infortuni sul lavoro e le relative cause sono registrati, monitorati e analizzati dal Servizio di Prevenzione e Protezione, nel documento IO.12.02;
- Il Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto in ossequio ai criteri definiti dall'art. 28 del D. Lgs. 81/2008;
- B. Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori
  - nella definizione dei compiti organizzativi ed operativi della direzione aziendale, dei Dirigenti, dei Preposti e dei Lavoratori, devono essere esplicitati e resi noti anche quelli relativi alle attività di sicurezza di loro competenza, nonché le responsabilità connesse all'esercizio delle stesse ed i compiti di ispezione, verifica e sorveglianza in materia di salute e sicurezza dei Lavoratori;
  - le funzioni e i compiti di RSPP, degli addetti alla gestione delle emergenze, nonché i compiti e le responsabilità del Medico Competente devono essere documentate e rese note a tutti i livelli aziendali;
  - le figure che gestiscono problematiche relative alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro possiedono requisiti tecnico-professionali prima dell'attribuzione dell'incarico e tali requisiti devono essere mantenuti nel tempo;
  - sono correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attribuzione di specifiche responsabilità ha data certa e forma scritta e definisce in modo esaustivo le caratteristiche e i limiti dell'incarico;
  - è definito il sistema di deleghe, dei poteri di firma e di spesa in maniera coerente con le responsabilità assegnate;
  - l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sono realizzati, impedendo l'identità soggettiva tra chi assume o attua le decisioni e chi è tenuto a svolgere i controlli previsti dalla legge e dalle procedure previste nel sistema di controllo.
- C. Identificazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale
  - A seguito della valutazione dei rischi, sono individuate attività per lo svolgimento delle quali è richiesto l'utilizzo obbligatorio di misure di prevenzione e protezione, e nello specifico di Dispositivi di Protezione Individuale;
  - La scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare è realizzata verificando l'adeguatezza dei dispositivi a prevenire o limitare il rischio individuato in fase di valutazione e la loro conformità alle norme tecniche vigenti;
  - Sono definite modalità di consegna e di conservazione dei Dispositivi di Protezione Individuale;
  - È previsto uno scadenziario per assicurare il rispetto delle scadenze riguardanti il mantenimento delle verifiche periodiche;
  - Sono già state adottate istruzioni specifiche in ordine all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali (a cui si fa specifico rimando) e, alla data di adozione del presente Modello, sono in corso di definizione ed ultimazione le istruzioni relative ai Dispositivi di Protezione Collettivi;
  - Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti al completo e puntuale rispetto delle istruzioni e direttive imposte ed impartite dalla Società in merito al corretto e conforme utilizzo di tutti i Dispositivi di Protezione adottati e messi a disposizione dalla Società.
- D. Procedure e istruzioni operative per il controllo di rischi particolari
  - Il Documento di Valutazione dei Rischi adottato dalla Società, qui da intendersi integralmente richiamato nella sua versione più aggiornata, prevede l'analisi dei singoli rischi specifici (lavori in quota, incendio, elettricità, movimentazione manuale dei carichi, traino e spinta, sovraccarico



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 📧 commerciale@acostantino.com

biomeccanico degli arti superiori, videoterminali, microclima, rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, radiazioni ionizzanti, agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, amianto, agenti esplosivi e atmosfere esplosive), prevedendo, altresì, le schede riepilogative dei rischi suddivisi per mansione.

- L'efficienza delle misure adottate per la prevenzione dei rischi individuati nel Documento di Valutazione dei Rischi è garantita attraverso un programma di attuazione, mantenimento e miglioramento delle procedure di volta in volta;
- Eventuali aree a rischio specifico sono opportunamente segnalate e, se del caso, rese accessibili a soli soggetti adeguatamente formati e protetti.

## E. Attività di sorveglianza sanitaria

- L'attribuzione di qualsiasi mansione specifica al lavoratore è subordinata alla verifica necessaria del possesso dei requisiti tecnici e sanitari;
- La verifica dell'idoneità alla mansione specifica al lavoro è attuata dal Medico Competente della Società, come indicato nel Documento di Valutazione Rischi, individuato nel dr. Simone Chiadò Piat (id. 13828 Regione Piemonte);
- Il Medico Competente collabora con il datore di lavoro e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione nella predisposizione delle misure a tutela della salute e dell'integrità psico-fisica del Lavoratore;
- In ragione della tipologia della lavorazione richiesta e sulla base degli esiti della visita preliminare, il Medico Competente definisce un protocollo di sorveglianza sanitaria a cui sottopone il Lavoratore, istituendo, aggiornando e custodendo la relativa cartella sanitaria individuale, conservata in luogo idoneo, secondo quanto statuito nel Documento di Valutazione dei Rischi.

## F. Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori

- Il personale della Società riceve opportuna informazione e formazione in materia di sicurezza sul lavoro, in ordine ai rischi connessi all'attività dell'impresa in generale, alle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendi, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, i rischi specifici cui è esposto il singolo lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali adottate in materia, i pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica e, da ultimo, in ordine alle misure e attività di protezione e prevenzione adottate;
- L'addestramento al personale della Società viene effettuato da persona esperta e direttamente sul luogo di lavoro;
- L'attività di formazione è documentata e, come indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi, la relativa documentazione è custodita presso gli uffici aziendali, presso l'Ufficio Assicurazione Qualità;
- L'attività di formazione è finalizzata a garantire che qualsiasi persona soggetta al controllo dell'organizzazione sia competente sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza e prenda coscienza dei corretti comportamenti da adottare, dei propri ruoli e delle proprie responsabilità;
- La Società, unitamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, effettua un costante monitoraggio dell'attività di formazione e informazione per assicurare che ogni lavoratore riceva adeguata formazione e informazione in merito alle attività svolte; periodicamente è, altresì, valutata l'efficacia delle attività di formazione o di altre azioni eventualmente attuate, come previsto da IO.12.03.

## G. Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 📧 commerciale@acostantino.com

- Le attrezzature, i macchinari e gli impianti sono acquistati previa valutazione e qualificazione dei fornitori, nonché previa valutazione del rispetto dei requisiti di salute e sicurezza;
  - Le attrezzature, i macchinari e gli impianti devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e la loro messa in esercizio può essere subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione;
  - Come indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi, all'atto dell'acquisto di ogni attrezzatura da lavoro (macchine, attrezzature, utensili), viene verificata la rispondenza alle norme di sicurezza delle attrezzature in dotazione;
  - Prima dell'affidamento di nuove attrezzature, macchinari o impianti, il lavoratore incaricato deve essere opportunamente formato.
- H. Gestione e registrazione della documentazione per la sua tracciabilità
- La tracciabilità dei percorsi decisionali è assicurata anche attraverso una corretta gestione della documentazione relativa alle operazioni maggiormente significative e l'adozione di sistemi di registrazione appropriati;
  - È assicurata la costante disponibilità, la conservazione e l'aggiornamento della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna (ad es. documentazione relativa a prodotti e sostanze); come riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi, tutta la documentazione inerente ai macchinari e le attrezzature impiegate è conservata in Azienda;
  - Specifiche istruzioni di lavoro o procedure operative, unitamente alla documentazione riguardante le modalità d'uso di macchinari ed attrezzature e la documentazione di sicurezza delle sostanze devono essere accessibili e liberamente consultabili dal lavoratore;
  - In prossimità delle postazioni di lavoro è in corso di implementazione il completo posizionamento della cartellonistica con i pittogrammi dei DPI da utilizzare.
  - In prossimità delle postazioni di lavoro, è presente il Manuale d'Uso e di Manutenzione del singolo macchinario, all'interno del quale sono riportate le modalità di impiego della macchina ed ogni altra informazione o dati utili al corretto utilizzo dell'attrezzatura da lavoro nonché alla manutenzione, in completa sicurezza, della stessa.
- I. Verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate
- La Società assicura un costante monitoraggio delle misure preventive e protettive predisposte per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di garantire livelli sempre più alti di sicurezza e per mantenerne l'efficienza;
  - È assicurato un costante monitoraggio dell'adeguatezza e della funzionalità di tali misure a raggiungere gli obiettivi prefissati e della loro corretta applicazione;
  - Deve essere compiuta un'approfondita analisi con riferimento ad ogni infortunio sul lavoro verificatosi, al fine di individuare eventuali lacune nel sistema di gestione della salute e della sicurezza e di identificare le eventuali azioni correttive da intraprendere;
  - Gli eventuali interventi correttivi necessari devono essere predisposti nel più breve tempo possibile e garantendo, nel frattempo, la salute e sicurezza di tutti i lavoratori nonché l'utilizzo delle attrezzature da lavoro in piena sicurezza;
  - Un'adeguata attività di monitoraggio può essere realizzata dalla Società facendo affidamento su risorse esterne con elevato livello di specializzazione e con il supporto dei consulenti di riferimento;
  - Il sistema di procedure adottato dalla Società in materia di salute e sicurezza dei lavoratori è sottoposto ad un riesame periodico da parte del Datore di Lavoro (o di un suo delegato), al fine di accertare che lo stesso sia adeguatamente attuato e garantisca il raggiungimento degli obiettivi



# A.COSTANTINO & C.spa

**Sede Legale e Stabilimento** Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
**Sede Amministrativa** Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

[www.acostantino.com](http://www.acostantino.com) 🌐 commerciale@acostantino.com

prefissati. Di tale attività di riesame e degli esiti della stessa, ove rilevante, viene data evidenza su base documentale.



### 3. REATI AMBIENTALI (Art. 25 undecies Decreto)

L'art. 25 undecies del Decreto estende la responsabilità dell'ente ai reati ambientali disciplinati dal Codice Penale e dal Testo Unico in materia Ambientale (D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006).

Le ipotesi delittuose indicate nell'art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001 consistono in reati contravvenzionali che, come tali, per ritenersi integrati non richiedono, in capo alla persona fisica che li commette, la volizione e la consapevolezza dell'illecito, in quanto possono essere commessi a titolo di colpa e, quindi, anche per mera negligenza o disattenzione.

#### 3.1 Le fattispecie rilevanti

##### *INQUINAMENTO AMBIENTALE (Art. 452 bis c.p.)*

Detta ipotesi di reato si configura quando si cagiona una compromissione o un deterioramento, significativi e misurabili, delle acque, dell'aria, di porzioni estese e significative del suolo o del sottosuolo, di un ecosistema, della biodiversità anche agraria, della flora e della fauna.

La norma prevede un aumento di pena qualora l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

##### *DISASTRO AMBIENTALE (Art. 452 quater c.p.)*

Con la terminologia "disastro ambientale", deve intendersi l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali e l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Si ha un aggravamento della fattispecie penale ove il disastro sia prodotto in un'area naturale protetto o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

##### *DELITTI COLPOSI CONTRO L'AMBIENTE (art. 452 quinquies c.p.)*

Laddove i reati di inquinamento e disastro ambientale vengono commessi per colpa, si ha una riduzione della pena con una ulteriore riduzione, laddove la commissione dalla commissione dei fatti derivi esclusivamente il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale

##### *DELITTI ASSOCIATIVI AGGRAVATI (art. 452 octies c.p.)*

È previsto un aumento di pena rispetto al reato di associazione a delinquere ex art. 416 c.p., laddove l'associazione sia diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere uno dei reati ambientali previsti dal codice penale o nell'ipotesi in cui l'associazione sia finalizzata all'acquisizione della gestione o, comunque, del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazione, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale

##### *TRAFFICO E ABBANDONO DI MATERIALE AD ALTA RADIOATTIVITA' (art. 452 sexies c.p.)*

Tale norma prevede la punizione di chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illecitamente di materiale ad alta radioattività.



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101  
www.acostantino.com 🌐 commerciale@acostantino.com

È previsto un aumento di pena laddove dal fatto derivino la compromissione o il deterioramento delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo, di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

## *UCCISIONE, DISTRUZIONE, CATTURA, PRELIEVO, DETENZIONE DI ESEMPLARI DI SPECIE ANIMALI O VEGETALI SELVATICHE PROTETTE (art. 727 bis c.p.)*

La norma prevede la punizione del soggetto che uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta – oppure distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta – con esclusione dei casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di esemplari ed abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

## *DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI HABITAT ALL'INTERNO DI UN SITO PROTETTO (art. 733 c.p.)*

Tale ipotesi contravvenzionale si realizza con la distruzione di un habitat all'interno di un sito protetto o, comunque, con il deterioramento dello stesso, compromettendone lo stato di conservazione

## *ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI NON AUTORIZZATA (Art. 256 D. Lgs. 152/2006)*

Le ipotesi di reato previste dai commi 1, 3, 5 e 6 dell'art. 256 del Decreto Legislativo n. 152/2006 si configurano nel caso in cui sia svolta l'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti – sia pericolosi sia non pericolosi – in mancanza della prescritta autorizzazione, nel caso in cui sia effettuato illegittimamente il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, nel caso in cui sia realizzata o gestita una discarica non autorizzata, anche eventualmente destinata ai rifiuti pericolosi o nel caso in cui siano svolte attività non consentite di miscelazione dei rifiuti.

## *BONIFICA DEI SITI (art. 257 D. Lgs. 152/2006)*

Le ipotesi di reato previste dai commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006 si configurano nel caso in cui si cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio e non si provveda alla comunicazione all'autorità competente entro i termini normativamente previsti ovvero alla bonifica del sito secondo quanto prescritto dal progetto approvato dall'autorità competente.

## *VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE, DI TENUTA DEI REGISTRI OBBLIGATORI E DEI FORMULARI (art. 258 D. Lgs. 152/2006)*

La norma in esame punisce l'omesso corretto e tempestivo adempimento agli obblighi di comunicazione e tenuta dei registri obbligatori e dei formulari in materia di rifiuti e relativo smaltimento (come il registro di carico e scarico rifiuti o la comunicazione dei dati relativi al riciclaggio e al recupero degli stessi).

## *TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI (Art. 259 D. Lgs. 152/2006)*

Il reato si realizza nell'ipotesi in cui venga effettuata una spedizione di rifiuti costituente un traffico illecito, laddove il trasporto sia transfrontaliero, ossia il trasferimento, ai fini di smaltimento o recupero, avvenga fuori dallo stato di appartenenza del soggetto produttore degli stessi rifiuti.

## *SISTEMA INFORMATICO DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI (art. 260 bis D. Lgs. 152/2006)*

La norma in esame punisce l'omessa iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (cd. SISTRI o successivo e più aggiornato registro tenuto dalla Società), l'omesso pagamento del contributo per l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (pericolosi e non pericolosi), l'omessa compilazione del registro cronologico o la scheda SISTRI-Area movimentazione.





## *SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI EMISSIONE CON SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI QUALITA' DELL'ARIA (art. 279 D. Lgs. 152/2006)*

La fattispecie prevede la punizione di colui il quale, nell'esercizio di uno stabilimento, violi i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dalla specifica autorizzazione o le diverse prescrizioni imposte da altre autorità competente

## *VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN VIA DI ESTINZIONE (Legge n. 150 del 7 febbraio 1992)*

La legge n. 150 del 7 febbraio 1992 prevede la disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973.

In particolare, il Decreto 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa della Società per le ipotesi di: - importazione, esportazione e riesportazione di esemplari in via di estinzione, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi; - omessa osservanza delle prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari; - utilizzo degli esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati assieme alla licenza di importazione; - trasporto, anche per conto terzi, di esemplari senza la licenza o il certificato prescritti; - commercio di piante riprodotte artificialmente e in contrasto con le prescrizioni disposte in materia; - detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita e per fini commerciali, offerta in vendita o cessione di esemplari senza la prescritta documentazione.

## *VIOLAZIONE DELLE MISURE A TUTELA DELL'OZONO STRATOSFERICO E DELL'AMBIENTE (Legge 28 dicembre 1993 n. 549)*

L'art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 prevede la punizione delle ipotesi in cui vengono violate le disposizioni relative alla produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dell'atmosfera.

## *VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI INQUINAMENTO PROVOCATO DALLE NAVI (Decreto Legislativo 6 novembre 2007 n. 202)*

Il predetto decreto prevede la punizione dell'inquinamento, doloso o colposo, determinato dalle navi. È evidente che Costantino S.p.A. non è esposta al rischio di commissione di tale reato, ma in questa sede si ritiene opportuno indicare, comunque, la presente fattispecie di reato per offrire un quadro completo delle ipotesi delittuose annoverate nel Decreto 231/2001.

### 3.2 Aree e attività a rischio reato

Le attività e i processi nel cui ambito può astrattamente realizzarsi la commissione dei reati previsti dall'art. 25 undecies del Decreto sono le seguenti:

- Approvvigionamento di beni e servizi da fornitori e appaltatori;
- Gestione e controllo degli scarichi in acque reflue;
- Gestione delle emissioni in atmosfera e delle emissioni acustiche;
- Gestione e smaltimento dei rifiuti;
- Gestione delle sostanze pericolose;
- Gestione delle emergenze ambientali;
- Manutenzione di macchine e impianti



Al momento, non risulta che Costantino S.p.A. svolga attività sensibili diverse da quelle elencate, ma ove tale situazione mutasse, tali attività dovranno essere condotte comunque nel rispetto dei principi generali di comportamento, dei principi contenuti nel Codice Etico, dei regolamenti e della documentazione organizzativa interna.

### 3.3 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello adottano condotte conformi ai principi contenuti nel Codice Etico della Società e nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività sensibili, indicate al paragrafo 3.2, devono attenersi alle procedure e ai regolamenti aziendali, alle istruzioni operative, nonché a ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

Nel dettaglio, tutti i destinatari del Modello sono tenuti al pieno e puntuale rispetto delle Linee Guida e delle Procedure già adottate da Costantino S.p.A.,

Presupposti essenziali del Modello al fine della prevenzione dei reati ambientali sono il rispetto di alcuni principi generali e, in particolare:

- La formalizzazione della struttura organizzativa aziendale: modalità operative, ruoli, responsabilità e linee di dipendenza gerarchica devono essere chiari e sufficientemente formalizzati;
- La documentazione delle operazioni riferite alle attività indicate al paragrafo 3.2: le modalità di autorizzazione, esecuzione, registrazione e verifica delle operazioni svolte e dei soggetti coinvolti devono essere adeguatamente documentate;
- La separazione delle funzioni: ogni attività e ogni processo deve essere gestito da più soggetti individuati e non può essere gestito in autonomia da un singolo soggetto all'interno della Società, il quale, autonomamente, adotta decisioni che vincolano e impegnano la società;
- L'informazione e la formazione del personale: la Società ha sviluppato un adeguato programma di formazione, diversificato per frequenza e contenuti in funzione dei diversi livelli di responsabilità dei destinatari, verificando periodicamente le necessità formative dei lavoratori coinvolti nelle attività sensibili.

### 3.4 Protocolli specifici di prevenzione

Le specifiche misure di prevenzione da adottare nello svolgimento dell'attività a rischio reato della presente sezione sono indicate nel "Piano di Autocontrollo Aziendale" costantemente aggiornato e revisionato dalla Società.

Per la prevenzione delle attività a rischio reato, il presente Modello individua i seguenti protocolli specifici:

#### A. Approvvigionamento di beni e servizi da fornitori e appaltatori:

- La ricerca di fornitori è effettuata dal personale dell'Ufficio Acquisti;
- L'idoneità del fornitore, della sua struttura, del possesso dei requisiti di qualità e di conformità alla normativa ambientale è valutata mediante uno specifico questionario di valutazione;
- Tale valutazione dei fornitori avviene secondo una specifica procedura, denominata "PO.04.01" e istruzione IO.04.06;
- È periodicamente effettuato, dall'ufficio Qualità in collaborazione con l'ufficio Acquisti, un controllo del mantenimento dei requisiti di qualità e idoneità dei fornitori abituali della Società;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione assicura, agli appaltatori e ai fornitori, che realizzano interventi in azienda un'adeguata informazione in merito alle regolamentazioni, alle procedure e alle istruzioni operative da rispettare.

#### B. Gestione delle emissioni di sostanze volatili in atmosfera:



- È assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera, nonché dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità previsti dalla normativa di settore;
  - Le emissioni e il rispetto dei relativi atti autorizzativi sono soggette a periodico monitoraggio da parte dell'Ufficio Ambiente;
  - I risultati del monitoraggio periodico delle emissioni in atmosfera sono documentati, confrontati con i limiti di emissione applicabili ed adeguatamente archiviati dall'Ufficio Ambiente;
  - I campionamenti e le analisi sulle emissioni sono condotti da un laboratorio esterno; è comunque assicurata la costante tracciabilità delle attività relative alla gestione delle emissioni in atmosfera.
- C. Gestioni dei rifiuti di processo.
- Nell'ambito delle attività relative alla gestione dei rifiuti, le procedure aziendali che si intendono richiamare descrivono i seguenti protocolli specifici:
- Raccolta e comunicazione giacenza rifiuti:
    - i rifiuti vengono raccolti in apposite aree o contenitori dedicati; una volta che gli stessi sono stati riempiti, si passa alla loro pesatura e al loro trasporto nel deposito temporaneo di rifiuti come previsto da lo.17.04 "Gestione del deposito temporaneo dei rifiuti";
    - I dati quantitativi di rifiuti prodotti (codice rifiuto, peso, numero e tipologia di colli) sono comunicati all'ufficio preposto che provvede al carico del Registro rifiuti;
    - Sono previste diverse modalità di raccolta dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, identificati attraverso codici CER;
    - È assicurata, da parte della Società e degli uffici a ciò preposti, la conservazione di tutti i dati relativi alla gestione dei rifiuti in un apposito ed idoneo archivio informatico;
  - Produzione nuovi rifiuti
    - A ogni nuovo tipo di rifiuto prodotto è attribuito, a seguito di analisi o valutazione della scheda di sicurezza, il relativo codice CER;
    - È responsabilità dell'ufficio preposto, richiedere le autorizzazioni per lo smaltimento, il recupero, il trasporto dei nuovi rifiuti e ricercare la ditta specializzata per l'esecuzione di tali attività;
    - È assicurata, da parte della persona preposta adeguata documentazione delle predette attività di gestione di nuovi rifiuti prodotti.
  - Stoccaggio e controllo stato rifiuto:
    - Gli operatori addetti alla produzione sono tenuti periodicamente a controllare l'integrità e l'adeguatezza degli imballaggi e dei contenitori per il contenimento dei rifiuti, a stoccare i rifiuti in maniera ordinata e assicurare una sufficiente ventilazione;
    - Gli operatori addetti alla produzione sono tenuti ad evitare il contatto anche accidentale con fonti d'ignizione e con sostanze incompatibili;
    - In caso di emergenza, gli addetti sono tenuti ad attivarsi secondo quanto previsto dalle istruzioni di sicurezza dettate dalla Società
  - Aggiornamento autorizzazioni
    - la persona preposta verifica la validità e durata delle autorizzazioni delle aziende specializzate per la raccolta rifiuti, su apposito sistema informatico
    - I veicoli dello smaltitore accedono in azienda previa verifica del possesso delle autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività di trasporto rifiuti per smaltimento;



- Alla scadenza delle autorizzazioni, la persona preposta richiede nuove autorizzazioni alle ditte specializzate per il trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Le autorizzazioni sono adeguatamente documentate e conservate in formato elettronico a cura dell'ufficio preposto.

#### D. Gestione di emissioni acustiche:

- Le attività di monitoraggio del rumore interno ed esterno sono pianificate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- I risultati delle attività di monitoraggio sono adeguatamente monitorati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, conservati e messi a disposizione delle autorità competenti;
- Le indagini fonometriche sono condotte da un laboratorio esterno ed è comunque assicurata la costante tracciabilità delle attività relative alla gestione delle emissioni acustiche.

#### E. Gestione delle sostanze pericolose

Nell'ambito delle attività relative alla gestione dei materiali pericolosi, sono previste procedure aziendali che regolano le attività a rischio ed alle quali si rinvia integralmente (IO.12.04 uso e manipolazione delle sostanze pericolose-agenti chimici).

Richiamando quanto già disposto dalla Società, si ricorda che tutti i prodotti pericolosi hanno una scheda di sicurezza con tutte le indicazioni relative al prodotto, al primo soccorso, ai DPI da utilizzare ed inoltre, ogni prodotto pericoloso riporta sull'etichetta sia l'eventuale pittogramma che ne indica il pericolo sia le frasi P (precauzioni da utilizzare) e le frasi H (indicazioni di pericolo).

Tutti i prodotti utilizzati in azienda possiedono una propria scheda di sicurezza, consultabili, in ogni momento in versione elettronica, salvata su server aziendale e su apposito PC posizionato nell'ufficio Produzione.

In particolare, per la prevenzione delle attività a rischio di reato come precedentemente individuate, il presente Modello individua i protocolli specifici di seguito indicati:

- Movimentazione materiali pericolosi e manipolazione contenitori:
  - Prima di ogni operazione di movimentazione, deve essere verificata l'integrità dei relativi contenitori;
  - Le operazioni di carico, accettazione, stoccaggio e movimentazione interna della materia prima svolta dagli addetti del magazzino sono realizzate evitando perdite o sversamenti accidentali dei materiali;
  - Ogni operazione di movimentazione e manipolazione dei contenitori è eseguita con l'utilizzo dei dispositivi forniti dalla datrice di lavoro (guanti adeguati alla tipologia di materiale, occhiali di protezione o visiera – in caso di pericolo di schizzi – scarpe o stivali antinfortunistici) e, nel caso di prodotti pericolosi o particolari (ad es. acido nitrico), è obbligatorio l'uso specifico dei DPI riportati nella scheda sicurezza del prodotto movimentato;
  - In caso di perdite o sversamenti accidentali di materiali pericolosi, gli operatori addetti sono tenuti a intervenire con sistemi di contenimento e raccolta al fine di evitare e/o contenere il più possibile eventuali contaminazioni delle acque superficiali, del suolo e del sottosuolo, operando con le modalità specificamente previste dalla istruzione IO.12.04 al par. 7.3. Gli operatori addetti alla produzione sono tenuti ad accertarsi per qualsiasi operazione che gli imballaggi siano integri. La responsabilità dell'accettazione di materiale pericoloso con imballaggi difettosi è comunque del responsabile del magazzino;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza, Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇪🇺🇨🇦 commerciale@acostantino.com

- È assicurata adeguata documentazione e aggiornamento delle schede di sicurezza delle sostanze in uso in azienda. Il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione è responsabile della verifica dell'adeguatezza delle stesse;
  - Lo stoccaggio e l'immagazzinamento dei contenitori devono avvenire nelle relative aree, opportunamente individuate e identificate, in esecuzione di quanto prescritto nelle schede di sicurezza dei singoli prodotti
  - Utilizzo sostanze pericolose
    - Prima e dopo l'utilizzo delle sostanze pericolose, il contenitore dev'essere assicurato con sistema di chiusura idoneo;
    - Durante l'utilizzo, l'operatore è tenuto a indossare i DPI prescritti e adeguati a manipolare la sostanza pericolosa, attenendosi alle indicazioni riportate in etichetta;
    - La sostanza pericolosa non deve venire in contatto con sostanze incompatibili;
  - Uso e manipolazione di agenti chimici

La società prevede una specifica procedura per l'utilizzo di agenti chimici (IO.12.04), integrante il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e da intendersi integralmente richiamato in questa sede per la prevenzione dei reati presupposto della responsabilità 231 di cui alla presente sezione
- F. Manutenzione di macchine e impianti
- Nell'ambito delle attività relative alla manutenzione di macchine e impianti sono previste procedure aziendali che definiscono le modalità operative con cui prevenire e affrontare potenziali situazioni di emergenza, alle quali si rinvia integralmente.



## 4. REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (Art. 25 bis1 Decreto)

L'art. 25 bis 1 del Decreto, rubricato "Delitti contro l'industria e il commercio" estende la responsabilità amministrativa dell'ente anche alle ipotesi di reato poste a tutela della concorrenza e del libero esercizio dell'attività commerciale e dell'affidamento riposto dal compratore nell'acquisto di determinati beni.

Stante il delicato settore merceologico in cui opera Costantino S.p.A., è assolutamente fondamentale che la società adotti tutti i provvedimenti necessari a garantire che il proprio prodotto messo in commercio presenti caratteristiche, qualità, origine e proprietà esattamente corrispondenti a quelle riportate sull'etichetta del prodotto e, quindi, attesi e creduti dal cliente o dal consumatore finale.

### 4.1 Le fattispecie rilevanti

#### *Turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.)*

Il reato in esame si configura quando un soggetto, per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio, adopera violenza sulle cose o mezzi fraudolenti. Di fatto, si tratta dell'ipotesi di concorrenza sleale finalizzata ad ostacolare o bloccare l'esercizio dell'attività del concorrente, mediante l'utilizzo di mezzi idonei a trarre in inganno o ponendo in essere un atteggiamento subdolo e sleale che tende a nascondere, con l'inganno, il proprio carattere di illiceità.

#### *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)*

Tale ipotesi di reato ricorre nei casi di atti di concorrenza commessi mediante l'uso di violenza (utilizzando ogni mezzo in grado di privare la vittima della libertà di determinazione e di azione) o minaccia (qualsiasi comportamento idoneo a incutere timore e a suscitare la preoccupazione di un danno ingiusto, a fronte del quale la vittima è indotta a fare, tollerare o ad omettere qualcosa).

#### *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)*

Il reato si configura allorché un soggetto provoca un nocumento all'industria nazionale, mettendo in vendita o in circolazione prodotti industriali su mercati nazionali o esteri con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati.

#### *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*

La norma prevede la punizione del soggetto che, nell'esercizio di un'attività commerciale o in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile in luogo di un'altra, ovvero una cosa che, per origine, provenienza, qualità o quantità, è diversa da quella dichiarata o pattuita.

Il reato è posto a tutela della correttezza degli scambi commerciali e dell'affidamento riposto dai terzi nella correttezza del sistema economico; per l'integrazione dell'illecito non è richiesta l'effettiva lesione della regolarità del sistema economico, essendo sufficiente una mera situazione di pericolo che non viene meno neppure laddove l'acquirente si avveda delle irregolarità del prodotto.

#### *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)*

Il reato si configura nelle ipotesi di messa in vendita o in commercio di sostanze alimentari non genuine come genuine, laddove per sostanza genuina deve intendersi quella che non ha subito modificazioni ad opera dell'uomo (genuinità naturale) oppure quella che possiede i requisiti essenziali fissati da leggi speciali per la composizione del prodotto (genuinità formale). A titolo esemplificativo, basti pensare all'immissione in commercio di prodotti scaduti ovvero quando gli stessi abbiano perso le loro originarie caratteristiche organolettiche (come perdita di genuinità) o nella presenza di additivi non dichiarati in etichetta o in misura superiore a quanto prescritto dalla legge.



## *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*

Il reato sussiste in caso di messa in vendita o in circolazione di opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi e segni distintivi che inducono in errore il compratore circa l'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto. Ad esempio, integra il reato la messa in vendita di un prodotto convenzionale come biologico o se si utilizzi un marchio evocativo dell'origine italiana per un prodotto avente origine estera o un marchio evocativo di determinate caratteristiche salutistiche, invero, non presenti nel prodotto.

## *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)*

La norma prevede la punizione della fabbricazione o dell'utilizzo industriale di oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione del predetto titolo.

## *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.)*

La norma punisce la contraffazione o l'alterazione delle indicazioni geografiche o le denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari, nonché l'introduzione nel territorio italiano, la detenzione per la vendita e la successiva messa in vendita dei predetti prodotti, aventi indicazioni o denominazioni contraffatte.

### 4.2 Aree e attività a rischio reato

La Società può essere interessata dalla commissione dei reati analizzati in questa sezione, stante l'oggetto dell'attività lavorativa di Costantino S.p.A. e la particolare esposizione commerciale, diretta o indiretta, della società.

Ne consegue che tutte le aree in cui è suddivisa Costantino S.p.A. e tutte le attività che vengono compiute dai dipendenti o dai consulenti della società si mostrano inevitabilmente sensibili al rischio di commissione dei reati posti a tutela della sicurezza e correttezza commerciale, con particolare riguardo ai settori farmaceutico ed alimentare.

### 4.3 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello adottano condotte conformi ai principi contenuti nel Codice Etico e, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività più o meno sensibili, devono attenersi alle procedure e ai regolamenti aziendali, alle istruzioni operative e ad ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

Al fine della prevenzione dei reati in esame, il presupposto essenziale è il rispetto di alcuni principi generali, quali a titolo esemplificativo:

- L'impegno, nell'esercizio dell'attività commerciale, a non consegnare all'acquirente finale o all'intermediario, un prodotto che per origine, provenienza, qualità o quantità è diversa rispetto a quella dichiarata o pattuita
- Il rispetto scrupoloso di tutte le leggi vigenti in materia, con particolare riferimento alle norme sulla concorrenza, a quelle inerenti la proprietà intellettuale e/o industriale e alle norme relative alle indicazioni geografiche o alle qualità e proprietà specifiche delle merci poste in commercio;
- Il divieto di fare il ricorso a condotte connotate da violenza, minaccia o dall'utilizzo di mezzi fraudolenti per ostacolare l'attività industriale o commerciale altrui o per compiere atti di concorrenza nell'esercizio dell'attività di impresa;
- L'obbligo di astenersi dal realizzare condotte idonee a cagionare nocumento alle industrie nazionali ponendo in vendita, o comunque mettendo in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza, Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐📧📞 commerciale@acostantino.com

- L'adeguata informazione a favore di tutti i destinatari del Modello, delle modalità di comportamento da assumere per prevenire e/o attenuare il rischio di realizzazione di attività a rischio reato;
- La tempestività, la correttezza e la buona fede nelle comunicazioni previste nei confronti delle funzioni preposte alla gestione dei brevetti, marchi, opere dell'ingegno e segni distintivi;
- La gestione e il monitoraggio costante delle competenti funzioni aziendali in ordine agli adempimenti connessi alla realizzazione delle previste attività a rischio commissione reati;
- La tracciabilità delle operazioni di gestione e controllo delle aree a rischio attraverso l'adeguata documentazione delle attività e la loro archiviazione ai fini di ogni opportuna verifica da parte della Società;
- La periodica attività di informazione all'Organismo di Vigilanza rispetto allo svolgimento delle predette attività e l'immediata informazione in ipotesi di eventuali situazioni di irregolarità.

## 4.4 Protocolli specifici di prevenzione

Per la prevenzione delle attività a rischio di reato già individuate, il presente Modello individua i seguenti protocolli specifici:

- Obbligo del rispetto scrupoloso di tutti i regolamenti CE, leggi nazionali, decreti e provvedimenti ministeriali vigenti in materia e, in particolare, relativi al settore farmaceutico ed alimentare;
- Obbligo del rispetto di tutte le misure imposte dalla società a tutela della piena e continua corrispondenza tra il prodotto posto in commercio, le qualità e proprietà dello stesso e quanto dettagliato sulle schede prodotto nonché sulla relativa etichetta con cui entra in commercio o venduto per successive lavorazioni;
- Obbligo di segnalazione delle situazioni che potenzialmente potrebbero costituire un conflitto di interesse, rendendo meno trasparente l'attività produttiva di Costantino S.p.A. con particolare riguardo al processo di tracciabilità di tutti i prodotti, lavorati o semilavorati;
- Impegno al rispetto della riservatezza sulle informazioni e sui dati di cui ogni dipendente o consulente della società può venire a conoscenza in occasione dello svolgimento dell'attività lavorativa, con particolare riguardo alle procedure di lavorazione adottate;





# A.COSTANTINO & C.spa

**Sede Legale e Stabilimento** Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
**Sede Amministrativa** Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

[www.acostantino.com](http://www.acostantino.com) 🌐 📧 [commerciale@acostantino.com](mailto:commerciale@acostantino.com)



## 5. REATI CONTRO IL PATRIMONIO

L'art. 25 octies del Decreto estende la responsabilità amministrativa della società alle fattispecie di reato poste a tutela del patrimonio.

### 5.1 Le fattispecie rilevanti

#### *Ricettazione (art. 648 c.p.)*

Il reato in esame si configura quando un soggetto, per procurare a sé o ad altri un profitto acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o, comunque, si intromette per farli acquistare, ricevere od occultare da altri.

#### *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)*

Il reato consiste nella sostituzione o nel trasferimento di denaro, beni o altre utilità proveniente da delitti dolosi, ovvero nel compimento di altre operazioni che ostacolano l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Sostanzialmente la norma mira a punire quell'insieme di operazioni volte a fornire una parvenza lecita a capitali caratterizzati da un'origine illecita, rendendo così più ardua l'identificazione e il relativo recupero

#### *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)*

Il reato sussiste laddove un soggetto impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da un precedente delitto. Questa previsione normativa intende rappresentare un ostacolo all'investimento di capitali illeciti nei circuiti delle attività economiche lecite.

#### *Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)*

La norma prevede la punizione di colui che, dopo aver commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o altre utilità provenienti da tale delitto commesso, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

### 5.2 Aree e attività a rischio reato

Le attività nel cui ambito può astrattamente realizzarsi la commissione dei reati di cui all'art. 25 octies del Decreto sono le seguenti:

- Gestione dei flussi finanziari (incassi e pagamenti);
- Gestione degli acquisti di beni e servizi;

Ne consegue, dunque, che sono a rischio commissione reati tutte le aree aziendali che, per lo svolgimento della propria attività, possono comportare l'utilizzo di denaro, proventi da illeciti, tra cui, a titolo esemplificativo, rientrano l'Ufficio Acquisti, l'Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane, l'Ufficio Commerciale/marketing, l'Ufficio Pianificazione e gestione ordini nonché l'Ufficio Vendite e, più in generale, la Direzione Industriale.

### 5.3 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello adottano condotte conformi ai principi contenuti nel Codice Etico di Costantino S.p.A. e, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività sensibili, devono attenersi alle procedure e ai regolamenti aziendali vigenti sul punto, alle istruzioni operative imposte dalla società.



Presupposto essenziale del Modello al fine della prevenzione dei reati analizzati in questa sezione è il rispetto di alcuni principi generali e, in particolare, a titolo esemplificativo:

- Non è consentito porre in essere condotte che possano anche astrattamente integrare le fattispecie di reato in esame;
- Tutti i soggetti che si rapportano con Costantino S.p.A. e che, come tali, sono destinatari del presente Modello sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e trasparente, nel pieno rispetto della normativa nazionale, europea ed internazionale vigente e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori, clienti, partner anche stranieri, nonché in quelle relative alla circolazione di denaro contante, di ricezione e/o emissione di assegni;
- È richiesta la formalizzazione di una specifica procedura antiriciclaggio che disciplini, in particolare, la gestione degli acquisti e la movimentazione dei flussi finanziari in genere;
- Sono identificati e definiti, in modo chiaro e preciso, i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di acquisto;
- È svolta un'adeguata e verificabile (anche a distanza di tempo) attività di selezione dei fornitori e dei prodotti, di volta in volta, acquistati;
- Non è consentito l'utilizzo di strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti o di consenso ad operazioni che impegnino, in modo rilevante, la società;
- È assicurata la trasparenza e la correttezza dei documenti contabili e dei relativi flussi finanziari, nonché la veridicità dei dati predisposti;
- È assicurato un costante monitoraggio dei flussi finanziari della società, di cui è garantita la tracciabilità attraverso un'adeguata attività di documentazione e archiviazione;
- È assicurata la trasparente gestione delle forniture, dei beni e dei servizi;
- È previsto un costante e specifico controllo sulle funzioni e sui singoli soggetti deputati alla gestione delle entrate economiche della società;
- Sono adottati adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio.

#### 5.4 Protocolli specifici di prevenzione

Per la prevenzione delle attività a rischio di reato analizzate nella presente sezione, il Modello adottato ed attuato da Costantino S.p.A. individua i seguenti protocolli specifici:

- a. Gestione dei flussi finanziari, nella gestione dei flussi finanziari, svolta sotto la responsabilità dell'ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane:
  - le modalità di pagamento aziendali e le regole di utilizzo degli strumenti di pagamento devono essere chiaramente identificate e formalizzate coerentemente con la normativa di riferimento per la tracciabilità;
  - gli incassi mediante somme di denaro contante devono essere consentiti solo in casi eccezionali, previa specifica autorizzazione da parte dell'ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane e, in ogni caso, giustificata da apposita documentazione;
  - i pagamenti in denaro contante possono essere realizzati esclusivamente entro i limiti consentiti dalla legge mentre nessun pagamento può essere, invece, effettuato in natura;
  - non è consentito accettare beni e/o altre utilità a fronte delle quali non vi sia un ordine e/o un contratto adeguatamente autorizzato;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇸🇰🇪🇩🇪🇫🇩🇪🇮🇪🇸🇯🇰🇱🇻🇻🇪🇾🇿 commerciale@acostantino.com

- è assicurata la piena coincidenza tra i destinatari/ordinanti dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni. A tal fine, è vietato percepire a qualsiasi titolo pagamenti mediante intermediari non abilitati o attraverso l'interposizione di soggetti terzi che renda impossibile, in un secondo momento, l'individuazione del soggetto che eroga il pagamento;
  - è costantemente realizzata un'attività di verifica della corretta esecuzione degli adempimenti fiscali, nonché della completezza delle dichiarazioni e degli adempimenti fiscali della società;
  - della predetta attività di verifica e controllo è assicurata la tracciabilità mediante documentazione e archiviazione, ai fini di ogni opportuna verifica da parte della società;
  - sono effettuati controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo. Tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (e, quindi, essere particolarmente approfonditi in ipotesi di rapporti con società aventi sede in paradisi fiscali o in paesi ad alto rischio di terrorismo), degli istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schemi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
  - è fatto espresso divieto di distarre somme da impiegare per adempiere alle imposizioni fiscali in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative;
  - è svolta un'attività di vigilanza sulla correttezza della gestione della contabilità generale, preservando un'adeguata segregazione dei ruoli che garantisca una costante tracciabilità delle operazioni;
  - le operazioni che presentano profili di sospetto con riguardo alla legittimità della provenienza delle somme oggetto di transazione o all'affidabilità e trasparenza della controparte, nonché eventuali irregolarità riscontrate in relazione ad eventi o circostanze che possono avere rilevanza in relazione alla commissione dei reati indicati nella presente sezione devono essere segnalate all'Organismo di Vigilanza;
- b. Gestione degli acquisti di beni e servizi. Nella gestione degli acquisti di beni e servizi, sotto la responsabilità dell'ufficio Acquisti:
- è realizzata la verifica dell'attendibilità commerciale e professionale di fornitori e partner commerciali e finanziari, avendo particolare riguardo al loro profilo soggettivo, al comportamento, alla dislocazione territoriale, alle caratteristiche economiche dell'operazione e alle finalità della stessa operazione. A tal fine, è realizzata un'attività di vigilanza finalizzata all'accertamento della professionalità, delle competenze ed esperienze di fornitori e partner commerciali e finanziari, nonché delle eventuali situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi. In particolare, non è consentito intrattenere rapporti commerciali con soggetti – fisici o giuridici – nei cui confronti sia stata pronunciata una sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad organizzazioni criminali, frode o riciclaggio, o anche intrattenere rapporti commerciali con soggetti dei quali sia nota o sospettata l'appartenenza a organizzazioni criminali o comunque operanti in condizioni di illiceità;
  - è fatto divieto di acquistare beni e servizi da soggetti – fisici e giuridici – che non esercitano la relativa attività in via professionale;
  - non è consentito l'acquisto di beni o servizi a costi eccessivamente e/o anormalmente inferiori a quelli di mercato;
  - ogni acquisto di beni o servizi è disciplinato da contratto scritto, nel quale è specificamente prestabilito il prezzo del bene o della prestazione o i criteri per determinarlo;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

[www.acostantino.com](http://www.acostantino.com) 🌐🇮🇹🇨🇪🇸🇩🇪🇪🇩🇪🇨🇪🇸🇩🇪🇪🇩🇪🇨🇪🇸🇩🇪🇪🇩🇪🇨🇪🇸🇩🇪🇪🇩🇪🇨🇪🇸🇩🇪🇪🇩🇪🇨🇪🇸 commerciale@acostantino.com

- è prevista la previa valutazione e autorizzazione del responsabile dell'ufficio che richiede il bene o il servizio rispetto ai contratti di acquisto di valore significativo, sia in termini economici sia in termini quantitativi;
- è assicurata la trasparenza e la tracciabilità degli accordi con altre imprese per la realizzazione di investimenti;
- i soggetti (fisici o giuridici) con cui Costantino S.p.A. conclude rapporti contrattuali od operazioni di natura finanziaria sono identificati ed i relativi dati sono opportunamente documentati e archiviati;
- negli accordi con fornitori e partner commerciali è valutata l'opportunità di inserire una clausola contrattuale, in forza della quale controparte si impegna ad operare rispettando i principi del Decreto, prevedendo, in caso contrario, anche la possibilità per la Società di risolvere il contratto;
- è svolta una costante verifica che i beni o componenti acquistati da terzi siano stati fabbricati e messi sul mercato, adempiendo ad ogni obbligo di legge, inclusi quelli di natura fiscale;
- è garantita la tracciabilità del percorso di erogazione del servizio nelle fasi di entrata della materia prima in magazzino e in quella di spedizione del prodotto, lavorato o semilavorato, nonché nell'archiviazione della relativa documentazione.



## 6. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

Il Decreto Legislativo n. 231 del 2001, all'art. 25 novies, prevede numerose ipotesi delittuose; in questa sede si analizzeranno esclusivamente quelle ritenute maggiormente rilevanti per la società, ossia quelle per le quali è più elevato il rischio di commissione.

### 6.1 Le fattispecie rilevanti

*Messa a disposizione in sistemi di reti telematiche di opera dell'ingegno protetta (art. 171 comma 1 lett. Abis e comma 3 della Legge 633/1941)*

Il reato consiste nella diffusione, in tutto o in parte, mediante l'utilizzo di reti telematiche, di opere dell'ingegno protette che, per effetto di tale condotta, vengono messe a disposizione del pubblico ed immesse nel sistema di reti telematiche.

*Duplicazione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale, di programmi in supporti non contrassegnati dalla SIAE (art. 171 bis Legge 633/1941)*

Tale norma prevede la punizione dell'attività di abusiva duplicazione di software e la successiva attività di intermediazione tra il soggetto che ha duplicato e l'utilizzatore finale. Il soggetto punito, quindi, è colui che abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE od utilizza qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

### 6.2 Aree ed attività a rischio

Le aree a rischio possono essere individuate nelle aree in cui, per lo svolgimento dell'attività lavorativa, vengono utilizzati strumenti e tecnologie collegati al sistema informatico della società.

### 6.3 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello adottano condotte conformi ai principi contenuti nel Codice Etico e, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività sensibili, devono attenersi alle procedure e ai regolamenti aziendali, alle istruzioni operative, nonché a ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

Presupposto essenziale al fine della prevenzione dei reati della presente sezione è il rispetto di alcuni principi generali e, in particolare:

- è vietato porre in essere condotte che possano anche astrattamente integrare le fattispecie di reato analizzate nella presente sezione;
- è imposto il rispetto delle normative interne, europee e internazionali poste a tutela del diritto d'autore;
- è assicurata la verifica preventiva e periodica della conformità dei contenuti in rete alla normativa vigente in materia di diritto d'autore e ai diritti connessi all'utilizzo delle opere d'ingegno protette;
- sono utilizzati esclusivamente software con licenza d'uso e nei limiti ed alle condizioni previsti dalla normativa vigente e dalla licenza medesima, ad eccezione dei programmi ad utilizzo libero, sempre alle condizioni e nei limiti previsti dalla legge o dal titolare del diritto d'autore e degli altri diritti connessi al suo utilizzo;



- è assicurata la tracciabilità delle attività di gestione dei software attraverso la predisposizione e l'archiviazione della documentazione riguardante tali attività ai fini di ogni opportuna verifica da parte della società;
- ai destinatari del Modello è fornita un'adeguata informazione in relazione alle modalità di comportamento da assumere per un corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali e per il lecito utilizzo dei software in uso;
- la società cura diligentemente gli adempimenti di carattere amministrativo connessi all'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore nell'ambito della gestione del sistema informativo aziendale, nonché nell'ambito dell'utilizzo del sito internet aziendale.

## 6.4 Protocolli specifici di prevenzione

Per la prevenzione delle attività a rischio commissione dei reati indicati nella presente sezione, il Modello individua i seguenti protocolli specifici:

### a. Gestione dei programmi informatici

- è consentito esclusivamente l'utilizzo di software per i quali è stata ottenuta regolare licenza alle condizioni previste dalla licenza medesima e dalla normativa vigente, ovvero l'utilizzo di software ad uso libero, sempre alle condizioni previste dalla normativa vigente;
- le licenze software sono acquistate solo da fonti certificate che assicurano garanzie di originalità ed autenticità dei programmi;
- i software possono essere installati in numero non superiore alle copie autorizzate dalla licenza;
- è consentita esclusivamente l'installazione di software messi a disposizione e autorizzati dalla società;
- gli utilizzatori dei sistemi informatici ricevono idonea formazione sull'utilizzo dei software e sono informati che gli stessi sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore e dalle relative sanzioni in caso di violazione;
- è vietato l'impiego di beni aziendali, al fine di porre in essere condotte che violino la normativa in tema di diritto d'autore;
- è vietato l'impiego, utilizzo o installazione, sugli strumenti informatici concessi in dotazione dalla società, di software o altri materiali ottenuti in violazione delle norme sul copyright;
- è vietato l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali per scopi differenti da quelli propri dell'attività lavorativa;
- è vietato l'utilizzo di dispositivi fisici informatici personali connessi alla rete della società ed è vietata l'installazione di dispositivi di memorizzazione, comunicazione o altro;
- è vietata la modifica o l'alterazione della configurazione del software dedicato alla gestione della posta elettronica della società ed è, altresì, vietato l'accesso abusivo al sito internet della società, al fine di manomettere o alterare abusivamente qualsiasi dato riportato nello stesso ovvero allo scopo di immettere dati o contenuti multimediali in violazione della normativa sul diritto d'autore e delle procedure applicabili;
- eventuali dati, immagini e/o software sviluppati dalla società e di valore strategico per la stessa sono protetti attraverso il segreto industriale e, ove legalmente possibile, da registrazioni SIAE;
- personale incaricato dalla società che si occupa di consulenza informatica realizza periodiche verifiche in ordine al corretto utilizzo dei software e procede all'aggiornamento delle licenze e dei software in uso;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza, Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐 📧 commerciale@acostantino.com

- il responsabile della sicurezza informatica assicura che sulla predetta attività di controllo sia predisposta adeguata documentazione attraverso un apposito censimento dei software in uso presso la società;
  - il responsabile della sicurezza informatica verifica che eventuali pubblicazioni, riproduzioni o trascrizioni di opere d'ingegno siano conformi alla normativa in vigore e dotate delle relative autorizzazioni;
  - il responsabile della sicurezza informatica della società fornisce informativa periodica all'organismo di vigilanza rispetto allo svolgimento delle predette attività;
- b. Pubblicazione di contenuti sul sito internet della società
- Con particolare riguardo alla gestione del sito internet della società, non è consentito diffondere e/o trasmettere opere di terzi tutelate dal diritto d'autore, in mancanza di accordi con i relativi titolari o in violazione delle condizioni previste in detti accordi;
  - È realizzata dal personale incaricato dalla società di consulenza informatica un'opportuna verifica dei contenuti oggetto di pubblicazione sul sito internet della società in relazione alla loro conformità sul sito internet della società in relazione alla loro conformità alla normativa in materia di diritto d'autore;
  - Il personale addetto alla sicurezza informatica verifica periodicamente l'eventuale pubblicazione sul sito internet aziendale di contenuti non autorizzati o non conformi alla normativa in materia di diritto d'autore e provvede, se del caso, alla rimozione degli stessi contenuti.





## 7. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Con l'introduzione dell'art. 25 decies del Decreto, è stata offerta tutela, anche in sede di responsabilità amministrativa dell'ente, alla corretta amministrazione della giustizia e, in particolare, alla genuinità del processo di formazione della prova davanti all'Autorità Giudiziaria.

### 7.1 La fattispecie rilevante

L'art. 337 bis c.p. prevede la punizione del soggetto che, con violenza o minaccia, con offerta o promessa di denaro o di altre utilità, induca a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci la persona chiamata a rendere, davanti all'autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

### 7.2 Aree e attività a rischio reato

Stante la particolare natura del reato in esame nella presente sezione, non è possibile escludere alcuna area della società, posto che ogni funzione potrebbe essere chiamata a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria.

### 7.3 Principi generali di comportamento

Costantino S.p.A., quale principio generale di comportamento, impone l'assoluta collaborazione con l'autorità giudiziaria deputata a svolgere indagini e, pertanto, a raccogliere informazioni e dichiarazioni.

### 7.4 Protocolli specifici di prevenzione

La società adotta una serie di misure di prevenzione e controllo volte ad evitare o, almeno, ridurre il rischio di commissione del predetto reato, prevedendo:

- che gli indagati o imputati in un procedimento penale, specie nell'ipotesi in cui si tratti di procedimenti in cui la società può essere direttamente o indirettamente coinvolta, siano liberi di esprimere le proprie rappresentazioni dei fatti, ove decidano di sottoporsi alle domande dell'Autorità Giudiziaria;
- che l'Organismo di Vigilanza sia avvisato di ogni violenza o minaccia, pressione, offerta o promessa di denaro o altre utilità, ricevute al fine di alterare le dichiarazioni da rendere all'Autorità Giudiziaria o al fine di non renderle;
- divieto per tutti coloro che lavorano con e per A. Costantino S.p.A. di ostacolare, in ogni modo, il corso della giustizia, mediante attività intimidatorie.



## 8. REATI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

Con il Decreto Legislativo n. 109 del 2012, all'art. 25 duodecies, sono stati inseriti all'interno del catalogo dei reati presupposto anche le fattispecie penalmente rilevanti che comportano l'utilizzo di cittadini stranieri, presenti in modo irregolare sul territorio italiano.

### 8.1 Le fattispecie rilevanti

*Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22 D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998)*

La fattispecie in esame prevede la punizione del Datore di Lavoro che occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato, annullato o non rinnovato nei termini di legge. In particolare, le pene sono aumentate se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre, se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa e se i lavoratori occupati sono sottoposti ad altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento.

*Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 commi 3, 3bis e 3 ter D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998)*

Detto reato si configura allorché un soggetto, in violazione delle disposizioni del Testo Unico in materia di immigrazione promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato italiano ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato o di altro Stato del quale la persona non è cittadina o residente.

*Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 comma 5 D. Lgs. 286 del 25 luglio 1998)*

La fattispecie si configura allorché un soggetto, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero, favorisca la permanenza di quest'ultimo nel territorio dello Stato italiano in violazione delle norme del Testo Unico sull'immigrazione.

### 8.2 Aree e attività a rischio reato

Le attività nel cui ambito, astrattamente, può realizzarsi la commissione dei reati analizzati nella presente sezione sono le seguenti:

- Selezione e assunzione personale e, quindi, Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane;
- Conclusione di contratti di appalto con particolare riferimento a quelli con società che impiegano personale dipendente proveniente da Paesi extracomunitari

### 8.3 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del presente Modello adottano condotte conformi ai principi contenuti nel Codice Etico di Costantino S.p.A. e, nella misura in cui possano essere coinvolti nello svolgimento di attività sensibili, devono attenersi a ogni documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto stesso.

Presupposto essenziale del Modello al fine della prevenzione dei reati connessi all'impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare è il rispetto di alcuni principi generali e, in particolare:

- Il rispetto della normativa vigente e del CCNL nello svolgimento delle attività di selezione e assunzione di lavoratori cittadini di paesi terzi;
- Divieto di discriminazione nel processo di selezione del personale: in particolare, sono assicurate pari opportunità di accesso alle offerte di lavoro a tutti i candidati senza distinzione di sesso,



religione, opinioni politiche, appartenenza etnica, lingua, nazionalità, orientamenti sessuali, condizioni personali e sociali nel quadro delle norme di legge applicabili;

- La tracciabilità e la trasparenza nel processo di selezione;
- Il possesso, da parte dei lavoratori provenienti da Paesi terzi, di regolare permesso di soggiorno dal momento dell'assunzione e per tutto il periodo del rapporto lavorativo;
- La tempestiva informazione del responsabile della Direzione Risorse Umane in relazione ai casi di cessazione, sospensione e revoca delle condizioni di soggiorno regolare;
- La segnalazione alle autorità competenti di eventuali violazioni della normativa vigente in materia di impiego al lavoro di cittadini di Paesi terzi;
- La selezione delle controparti destinate a fornire particolari servizi mediante impiego di manodopera non qualificata a seguito di valutazione della loro affidabilità ai fine della prevenzione dei reati in tema di occupazione di lavoratori stranieri irregolari.

#### 8.4 Protocolli specifici di prevenzione

Per la prevenzione delle attività a rischio commissione dei reati oggetto della presente sezione, il Modello adottato e attuato da Costantino S.p.A. individua i seguenti protocolli specifici:

- Selezione e assunzione del Personale
  - Le funzioni che richiedono la selezione e assunzione del personale sono tenute a formalizzare la richiesta all'Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane;
  - La richiesta è autorizzata dall'Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane, secondo le procedure interne che comprendono un colloquio di valutazione delle attitudini etico-comportamentali dei candidati;
  - È predisposta un'apposita procedura per l'assunzione di lavoratori stranieri;
  - In fase di assunzione è consegnata dal candidato al Responsabile dell'Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane copia del regolare permesso di soggiorno;
  - L'Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane verifica la scadenza del permesso di soggiorno del lavoratore assunto da Costantino S.p.A., al fine di monitorarne la validità durante il rapporto di lavoro;
  - L'intero processo di selezione e assunzione di lavoratori cittadini esteri è adeguatamente e attentamente tracciato: a tal fine, la documentazione raccolta in fase di selezione e assunzione è archiviata dal Responsabile dell'Ufficio Amministrazione, Finanza e Risorse Umane che consente eventuali controlli relativi a scadenze e/o rinnovi dei permessi di soggiorno.
- Conclusione di contratti di appalto con particolare riferimento a quelli stipulati con imprese che impiegano personale d'opera proveniente da Paesi extracomunitari
  - Le competenti funzioni aziendali (Ufficio Acquisti???), nel compiere la selezione dei fornitori che impiegano manodopera non qualificata, sono tenute a valutare l'affidabilità delle controparti ai fini della prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale;
  - In particolare, le controparti sono tenute ad avvalersi di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno;
  - L'appaltatore è tenuto, anche ai sensi del D. Lgs. 81/08, a presentare alle competenti funzioni aziendali di Costantino S.p.A. l'elenco del personale coinvolto nelle attività svolte;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

[www.acostantino.com](http://www.acostantino.com) 🌐 📧 [commerciale@acostantino.com](mailto:commerciale@acostantino.com)

- Della predetta attività è assicurata adeguata tracciabilità attraverso la documentazione relativa ad appalti e subappalti e attraverso la sua archiviazione ai fini di ogni opportuna verifica da parte della Società;
- Eventuali situazioni di irregolarità o anomalia sono segnalate all'organo amministrativo della Società che valuta, e, se del caso, autorizza la prosecuzione del rapporto;
- I provvedimenti e/o le notizie provenienti da qualsiasi pubblica autorità dai quali emerge lo svolgimento di indagini per i reati relativi all'impiego di cittadini di Paesi terzi, il cui soggiorno è irregolare viene prontamente segnalato all'Organismo di Vigilanza, per ogni opportuna valutazione e/o provvedimento.



## 9. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo n. 231/2001 estendono la responsabilità amministrativa dell'ente anche alle seguenti fattispecie penali, poste a presidio del corretto andamento e funzionamento della pubblica amministrazione.

Al fine di meglio comprendere la portata delle condotte punite dai reati indicati nei predetti articoli, è necessario richiamare le definizioni di "Pubblico Ufficiale" e di "Incaricato di Pubblico Servizio" che assumono particolare importanza, in relazione all'attività svolta da Costantino S.p.A.

Ai sensi dell'art. 357 c.p. "agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti, è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o del suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi" mentre ai sensi dell'art. 358 c.p. "agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio, coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni d'ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

In sintesi, ciò che separa la pubblica funzione dal pubblico servizio risiede nell'esercizio dei poteri elencati nell'art. 357 c.p.: pubblico ufficiale è colui il quale esercita un'attività riferibile alla sfera pubblica ed è dotato di poteri deliberativi, autoritativi e certificativi, mentre l'incaricato di pubblico servizio è chi, nonostante la sua attività sia riferibile alla sfera pubblica, non ha i predetti poteri.

Per l'esercizio di pubblico servizio è fondamentale l'esercizio della funzione in senso oggettivo e la destinazione pubblicistica dell'attività svolta senza i poteri deliberativi, autoritativi e certificativi, propri del pubblico ufficio.

### 9.1 Le fattispecie rilevanti

#### *Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.)*

La fattispecie in esame si configura allorché un soggetto estraneo alla Pubblica Amministrazione, dopo aver ottenuto dallo Stato o da un altro ente pubblico o dall'Unione Europea somme corrisposte a titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina e non li impiega agli scopi cui erano destinati. Tale reato può sussistere anche in relazione a finanziamenti ottenuti in passato, ma le cui risorse non siano state utilizzate per quei precisi scopi per i quali erano state erogate.

#### *Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)*

Il predetto reato si configura quando un soggetto consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute.

#### *Truffa ai danni dello Stato o di un altro ente pubblico (art. 640 comma 2 n. 1 c.p.)*

Il reato è integrato dalla condotta di chi, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno. Questa fattispecie delittuosa costituisce reato presupposto della



responsabilità amministrativa della Società solo laddove il fatto sia stato commesso in danno dello Stato, dell'Unione Europea o di altro ente pubblico.

#### *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)*

La fattispecie in esame si configura nel caso in cui un soggetto, mediante artifici o raggiri, ottenga contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o dell'Unione Europea.

Il predetto reato differisce da quello previsto dall'art. 316 ter c.p. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) in quanto la condotta prevista da quest'ultima norma consiste in una dichiarazione non veritiera o nell'omissione di un'informazione rilevante che comporterà l'integrazione del più grave reato di cui all'art. 640 bis c.p. laddove tale condotta sia realizzata in modo tale da costituire un vero e proprio artificio o raggio o laddove, alla prima condotta, si accompagni anche la realizzazione di veri e propri artifici o raggiri.

#### *Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.)*

Il predetto reato è configurato dalla condotta di chi, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, o telematico, o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico, o telematico, o ad esso pertinenti, procura a sé, o ad altri, un ingiusto profitto, con danno dello Stato o di altro ente pubblico. A titolo esemplificativo, il reato in esame sussiste anche qualora, dopo aver ottenuto il finanziamento, venga violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

#### *Concussione (art. 317 c.p.)*

Il reato è integrato dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Di fatto, la norma in esame punisce la strumentalizzazione, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, della propria qualifica soggettiva o delle attribuzioni derivanti dalla stessa, al fine di costringere la vittima alla consegna o alla promessa di prestazioni non dovute.

#### *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)*

La norma punisce la condotta del pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. La suddetta ipotesi delittuosa si differenzia dalla concussione in quanto quest'ultimo reato è caratterizzato dallo stato di soggezione del privato cittadino di fronte al titolare di una pubblica funzione o di un pubblico servizio, mentre nella corruzione, si assiste al libero accordo tra il soggetto privato e il soggetto pubblico che si vengono, pertanto, a trovarsi in una posizione di parità.

#### *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)*

Il reato è costituito dalla condotta del pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità, o ne accetta la promessa. Al fine di meglio comprendere la portata della fattispecie in esame, è necessario sottolineare che per atto contrario ai doveri d'ufficio deve intendersi sia quello illecito o illegittimo, sia quello che, benché formalmente regolare, sia stato posto in essere dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, prescindendo volontariamente dai doveri che gli appartengono.



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101  
www.acostantino.com 🌐 commerciale@acostantino.com

## *Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)*

Tale fattispecie è costituita dai fatti di corruzione di cui alle precedenti norme, commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

## *Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)*

La fattispecie in esame punisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità, nonché dalla condotta di colui che dà o promette il denaro o altre utilità.

## *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)*

La norma in esame prevede la punizione delle condotte di corruzione di cui agli artt. 318 e 319 c.p. qualora siano commesse dall'incaricato di un pubblico servizio.

## *Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

L'art. 321 c.p. prevede che le pene stabilite dai precedenti articoli per le ipotesi di corruzione si applichino, per i medesimi fatti, anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altre utilità.

## *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

Tale fattispecie penale è integrata dalla condotta di chiunque offre o promette denaro o altre utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, o per indurlo a omettere o ritardare un atto del suo ufficio o a realizzare un atto contrario ai suoi doveri, se l'offerta o la promessa non è accettata. Di fatto, la norma in esame prevede la punizione di ipotesi tentate di corruzione, attiva o passiva, impropria o propria, punendo le ipotesi in cui il tentativo di corruzione sia consistito nel fatto che il soggetto abbia proposto all'altro uno scambio corruttivo, realizzando integralmente la condotta di iniziativa, cui il secondo abbia prestato adesione, non realizzando, a propria volta, la successiva condotta di accettazione.

## 9.2 Aree e attività a rischio reato

I processi sensibili rilevanti in un'ottica di integrazione dei reati previsti nel presente paragrafo trovano come presupposto fondante tanto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione quanto l'instaurazione di rapporti da parte di dipendenti, collaboratori o consulenti di Costantino S.p.A. che operano all'esterno dell'azienda ricoprendo qualifiche di pubblici ufficiali o soggetti incaricati di pubblico servizio.

Ne consegue che le potenziali aree a rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riguardano la tenuta dei rapporti, commerciali e non, con soggetti pubblici

## 9.3 Principi generali di comportamento

Ogni destinatario del presente Modello deve indirizzare la propria attività e il proprio contributo all'interno della società ai principi di imparzialità, autonomia ed indipendenza che caratterizzano, da sempre, l'operato di Costantino S.p.A.

È evidente, quindi, che ogni dipendente, collaboratore e consulente della Società dovrà evitare tutte quelle situazioni che, anche solo potenzialmente, possano ledere la reputazione e l'immagine di Costantino S.p.A.



## 9.4 Protocolli specifici di prevenzione

Al fine di prevenire la commissione dei reati oggetto della presente sezione, Costantino S.p.A. adotta specifici protocolli volti ad evitare che i destinatari del Modello possano incorrere in condotte illecite integranti le ipotesi delittuose sopra indicate, prevedendo espressamente:

- Dovere di imparzialità in capo a tutti coloro che operano con e per conto di Costantino S.p.A.
- Obbligo di evitare ogni possibile situazione che possa dare adito ad un conflitto di interesse tra quello perseguito dalla Società e quello personale, del singolo;
- Divieto di effettuare e/o ricevere elargizioni in denaro o beni di altra utilità o la mera promessa di tali regalie;
- Divieto di distribuire doni, omaggi al di fuori di quanto previsto dalla prassi della Società;
- Divieto di promettere, accordare o procurare vantaggi attinenti all'attività svolta dalla Società;
- Obbligo di rispettare scrupolosamente i presidi di controllo previsti dalla Società in ordine allo svolgimento dell'attività propria della stessa, in conformità ai principi di correttezza professionale;
- Divieto di intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione o con le Autorità Giudiziarie nell'ambito dei procedimenti di qualsiasi natura per i soggetti e le funzioni non minuti di idonei poteri e non specificamente delegati in tal senso dal vertice della Società;
- Obbligo di respingere e di riferire al responsabile di area o di funzione ogni richiesta, esplicita o implicita, di benefici ricevuta o formulata da parte di un dipendente della Pubblica Amministrazione, a favore proprio o di terzi soggetti;
- Divieto di individuare quali consulenti o tecnici esterni alla Società, soggetti che non rispondono ai requisiti richiesti, con l'intento di mantenere un accordo fatto a fini corruttivi;
- Divieto di acquistare beni o servizi, ricorrendo a fornitori esclusivamente con l'intento di perseguire finalità di corruzione, senza che tali fornitori siano in possesso dei requisiti imposti dai criteri di selezione o accettando costi nettamente superiori rispetto al valore di mercato o a quelli disposti dai propri fornitori di fiducia;
- Divieto di accordare a fornitori, consulenti o professionisti esterni pagamenti inadeguati rispetto al servizio ricevuto o al bene acquistato.





## 10. REATI TRIBUTARI

L'articolo 25 *quinquiesdecies* del Decreto Legislativo n. 231/2001, introdotto alla fine del 2019 e successivamente ampliato nel 2020, estende la responsabilità amministrativa dell'ente anche ad alcune fattispecie di reati tributari, previste dal Decreto Legislativo n.74 del 10 marzo 2000, in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

La particolare gravità di tali fattispecie delittuose deriva dall'applicazione, nel caso di condanna della società, della confisca obbligatoria del prezzo o profitto del reato che è soggetta ad una sua applicazione quale sanzione principale, obbligatoria e autonoma e non oggetto di scelta discrezionale del giudice.

### 10.1 Le fattispecie rilevanti

*Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D. Lgs. 74/2000)*

La fattispecie in esame si configura nel caso di emissione, da parte dell'ente, di una o più fatture per prestazioni mai eseguite che, in sede di dichiarazione, vengono inserite nella contabilità della società con conseguente risparmio di imposta.

*Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000)*

Il predetto reato si configura quando la società utilizza documenti falsi con l'intento di evadere l'imposta sui redditi e con il successivo e conseguente scopo di conseguire fraudolentemente un risparmio.

*Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 74/2000)*

Il reato è integrato dalla condotta della società che emette fatture per operazioni inesistenti al fine di consentire e permettere ad un'altra società di evadere l'imposta sul reddito o sul valore aggiunto.

*Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000)*

La fattispecie in esame si configura nel caso in cui la società distrugga od occulti fisicamente le scritture o altri libri contabili obbligatori, al fine di impedire, o comunque ostacolare l'attività di ricostruzione del volume di affari, al fine di evadere le imposte

*Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000)*

Il predetto reato è configurato dalla condotta dell'ente che disperda i beni societari, al fine di evitare il pagamento delle imposte, con conseguente risparmio fraudolento per la medesima società.

### OVE COMMESSI NELL'AMBITO DI SISTEMI FRAUDOLENTI TRANSFRONTALIERI E AL FINE DI EVADERE L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO PER UN IMPORTO COMPLESSIVO NON INFERIORE A 10 MILIONI DI EURO

*Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. 74/2000)*

Il reato è integrato dalla condotta della società che effettua una dichiarazione annuale non fedelmente riprodottriva della realtà, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

*Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 74/2000)*

La norma punisce la condotta della società che ometta di presentare la dichiarazione relativa a imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di evadere le predette imposte, superando la soglia limite imposta dal legislatore e conseguendo, in modo fraudolento, un risparmio.



## *Indebita compensazione (art. 10 quater D. Lgs. 74/2000)*

Il reato è costituito dalla condotta della società che produce documentazione falsa, al fine di beneficiare in compensazione di un credito inesistente o non spettante, superando il valore soglia indicato dal legislatore (pari a 50mila euro) e conseguendo un risparmio.

### 10.2 Aree e attività a rischio reato

I processi sensibili rilevanti in un'ottica di integrazione dei reati previsti nel presente paragrafo sono quelli relativi alla gestione delle attività contabili della società e, in seconda battuta, la corretta tenuta della contabilità aziendale.

È possibile distinguere, quindi, le attività a rischio reato dirette (ossia le attività di natura fiscale, come la predisposizione e la presentazione delle dichiarazioni fiscali, la liquidazione e il versamento dei tributi e la tenuta e custodia della documentazione obbligatoria) e le attività a rischio reato indirette (come l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi, la gestione delle vendite, degli incassi e dei pagamenti).

### 10.3 Principi generali di comportamento

Ogni destinatario del presente Modello deve indirizzare la propria attività e il proprio contributo all'interno della società ai principi di correttezza e trasparenza che caratterizzano, da sempre, l'operato di Costantino S.p.A.

È evidente, quindi, che ogni dipendente, collaboratore e consulente della Società dovrà evitare tutte quelle situazioni che, anche solo potenzialmente, possano esporre Costantino S.p.A. ad un rischio fiscale, più o meno concreto.

In via generale, pertanto, per ogni operazione o transazione, aventi natura economica, dovrà esservi una specifica autorizzazione, verificabile, legittima, coerente e congrua con i limiti imposti dalla Società; ogni controparte commerciale dovrà valutata sulla base dell'integrità morale, della reputazione e del buon nome del soggetto giuridico.

Ulteriore principio generale al cui puntuale rispetto sono tenuti tutti i Destinatari del presente Modello concerne la conduzione del processo di gestione della contabilità aziendale in maniera trasparente e documentabile.

### 10.4 Protocolli specifici di prevenzione

Al fine di prevenire la commissione dei reati oggetto della presente sezione, Costantino S.p.A. adotta specifici protocolli volti ad evitare che i destinatari del Modello possano incorrere in condotte illecite integranti le ipotesi delittuose sopra indicate, prevedendo espressamente il divieto di:

- Erogare prestazioni non necessarie, non richieste e non tracciate;
- Fatturare prestazioni non effettivamente richieste e, pertanto, non effettivamente erogate;
- Duplicare la fatturazione per un'unica prestazione;
- Omettere l'emissione di note di credito nel caso di fatturazione, avvenuta anche solo per errore, di prestazioni in tutto o in parte non esistenti o non finanziabili;
- Omettere la registrazione di qualsivoglia somma ricevuta dalla Società in pagamento, mantenendo traccia della relativa movimentazione;



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO), Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇪🇺🇸🇯 commerciale@acostantino.com

- Accordare, o consentire, qualsiasi incentivo commerciale che non sia coerente con i limiti di valore consentiti e non sia stato approvato e registrato in conformità a quanto stabilito dalle procedure interne aziendali;
- Concedere e riconoscere qualsiasi commissione, sconto, credito e abbuono che non sia stato previamente valutato e accordato in conformità con la normativa vigente e riconosciuto in modo ufficiale, dietro presentazione della relativa documentazione di supporto;
- Effettuare e disporre qualsiasi tipo di pagamento nell'interesse della Società, in mancanza di adeguata documentazione di supporto;
- Ricevere, accettare o richiedere la promessa, o l'effettiva dazione, di pagamenti in contanti, in qualsiasi modo o in qualsiasi circostanza in cui ciò accada;
- Gestire i flussi in entrata e in uscita in modo differente dai tradizionali canali bancari o di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione Europea o entri creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario che non impongano obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e che non prevedano il controllo del rispetto di tali obblighi;
- Instaurare rapporti e sottoscrivere contratti con i fornitori e con i clienti che non prevedano specifiche e dettagliate clausole indicative delle volontà di entrambe le parti contrattuali di rispettare i principi e i protocolli redatti all'interno del presente Modello e del Codice Etico, adottati dalla società e, più in generale, tutti i postulati indicati dal Decreto Legislativo 231 del 2001.



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823  
Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101  
www.acostantino.com 🌐 commerciale@acostantino.com

## Sommario

<b>PARTE GENERALE</b> .....	<b>1</b>
Premessa.....	1
1. LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI: Regime giuridico .....	2
1.1 Ambito territoriale di applicazione del Decreto .....	2
1.2 Apparato sanzionatorio previsto dal Decreto .....	2
1.3 Presupposti per l'esclusione della responsabilità dell'ente .....	3
2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO .....	5
2.1. Il modello di governance e l'assetto organizzativo di A. Costantino S.p.A. ....	5
2.2. Obiettivi e principi generali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo .....	5
2.3. Codice Etico .....	6
2.4. Individuazione delle aree a rischio reato .....	6
2.5. Sistema di Gestione e Controllo delle aree a rischio.....	7
2.6. Destinatari del Modello.....	8
2.7. Violazione del Modello.....	8
3. ORGANISMO DI VIGILANZA.....	9
3.1. Nomina, casi di ineleggibilità e revoca .....	9
3.2. Funzioni, poteri e budget dell'Organismo di Vigilanza .....	10
3.3. Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza .....	10
3.4. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza .....	11
4. SISTEMA DISCIPLINARE .....	13
4.1. Misure nei confronti dei Dirigenti .....	13
4.2. Misure nei confronti del Personale dipendente.....	13
4.3. Misure nei confronti di Terzi in rapporto con la Società .....	14
5. DIFFUSIONE E AGGIORNAMENTO.....	15
5.1. Comunicazione al personale e formazione .....	15
5.2. Comunicazione a soggetti terzi .....	15
5.3. Approvazione, aggiornamento e adeguamento del Modello.....	15
<b>PARTE SPECIALE</b> .....	<b>17</b>
PREMESSA.....	18
1. REATI INFORMATICI (Art. 24 bis del Decreto) .....	19
1.1 Le fattispecie rilevanti.....	19



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823

Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇸🇰🇪🇩🇪🇪🇸🇯🇵 commerciale@acostantino.com

1.2	Aree e attività a rischio reato .....	21
1.3	Principi generali di comportamento .....	21
1.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	21
2.	REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (Art. 25 septies Decreto) .....	24
2.1	Le fattispecie rilevanti .....	24
2.2	Aree e attività a rischio commissione reato .....	25
2.3	Principi generali di comportamento .....	25
2.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	26
3.	REATI AMBIENTALI (Art. 25 undecies Decreto) .....	31
3.1	Le fattispecie rilevanti .....	31
3.2	Aree e attività a rischio reato .....	33
3.3	Principi generali di comportamento .....	34
3.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	34
4.	REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (Art. 25 bis1 Decreto) .....	38
4.1	Le fattispecie rilevanti .....	38
4.2	Aree e attività a rischio reato .....	39
4.3	Principi generali di comportamento .....	39
4.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	40
5.	REATI CONTRO IL PATRIMONIO .....	42
5.1	Le fattispecie rilevanti .....	42
5.2	Aree e attività a rischio reato .....	42
5.3	Principi generali di comportamento .....	42
5.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	43
6.	REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE .....	46
6.1	Le fattispecie rilevanti .....	46
6.2	Aree ed attività a rischio .....	46
6.3	Principi generali di comportamento .....	46
6.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	47
7.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA .....	49
7.1	La fattispecie rilevante .....	49
7.2	Aree e attività a rischio reato .....	49
7.3	Principi generali di comportamento .....	49



# A.COSTANTINO & C.spa

Sede Legale e Stabilimento Via F.Romana 11-15. 10083 Favria (TO). Italia ☎ +39 0124 471111 📠 +39 0124 348823

Sede Amministrativa Via Scalabrini 41. 29121 Piacenza. Italia. ☎ +39 0124 471101

www.acostantino.com 🌐🇮🇹🇸🇰🇪🇻🇪 commerciale@acostantino.com

7.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	49
8.	REATI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE ....	50
8.1	Le fattispecie rilevanti .....	50
8.2	Aree e attività a rischio reato .....	50
8.3	Principi generali di comportamento .....	50
8.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	51
9.	REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	53
9.1	Le fattispecie rilevanti .....	53
9.2	Aree e attività a rischio reato .....	55
9.3	Principi generali di comportamento .....	55
9.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	56
10.	REATI TRIBUTARI .....	57
10.1	Le fattispecie rilevanti .....	57
10.2	Aree e attività a rischio reato .....	58
10.3	Principi generali di comportamento .....	58
10.4	Protocolli specifici di prevenzione.....	58